

Napoli

# Le meraviglie di Una Grande Storia

## Naples – The wonders of a Great History



Se sei un viaggiatore incantato dalle bellezze di Napoli, se la magia di questi luoghi ti porta a scoprirne le vere origini, se sei attratto dai mille segreti di questa antica città, allora non potrai fare a meno di inserire nel tuo tour di visite guidate **l'Archivio Storico e la Biblioteca-Emeroteca della Fondazione Banco di Napoli**.

Queste autentiche meraviglie si trovano nel cuore del centro antico, in un Palazzo nobiliare del XV Secolo, **Palazzo Ricca**, che sorge in via dei Tribunali, a poca distanza da quella che fu la maestosa, antica Reggia di Castelcapuano.

Dentro questi infiniti scaffali, che coprono complessivamente una lunghezza di quasi 100 chilometri, è racchiusa non solo la storia economica del Mezzogiorno d'Italia, ma anche la sua grande avventura nella storia sociale, nell'arte, nell'architettura, nel teatro e nella musica, compresi i rapporti con le grandi nazioni europee di quel tempo.

Dentro le 4.500 pandette custodite in questi archivi, rubriche semestrali degli antichi Banchi pubblici napoletani, è possibile intraprendere un viaggio nel tempo, dalla nascita dei Banchi nel XVI Secolo, fino ai primi decenni dell'Ottocento, fino a conoscere i nomi delle famiglie, dei singoli imprenditori o degli Enti che affidavano le loro finanze a quegli istituti bancari *in nuce*, come il Banco dell'Annunziata, il Banco dello Spirito Santo o il Banco di Sant'Eligio, che prende il nome dal magnifico Arco nella zona di Piazza Mercato. Insomma, qui troviamo un affresco del tutto particolare della Napoli barocca, che grazie alla minuziosa catalogazione, coniugata con tecniche bibliotecarie-archivistiche all'avanguardia, è stata resa disponibile: non solo per i tanti studiosi che arrivano quotidianamente da ogni parte del mondo, ma anche per tutti i viaggiatori che, stregati da questa città come Stendhal o Goethe, non resistono al fascino di Napoli e vogliono conoscerne più da vicino la storia.



Progetto approvato dalla Regione Campania con Decreto Dirigenziale n. 71/2024 pubblicato il 01/05/2024

If you are a traveler enchanted by the beauties of Naples, if the magic of these places leads you to discover their true origins, if you are attracted by the thousand secrets of this ancient city, then you cannot help but include the **Historical Archive and Newspaper Library of the Banco di Napoli Foundation**.

These authentic wonders are found in the heart of the ancient centre, in a 15th century noble palace, **Palazzo Ricca**, which stands in via dei Tribunali, a short distance from what was once the majestic, ancient Royal Palace of Castelcapuano.

Inside these infinite shelves, which cover a total length of almost 100 kilometres, not only is contained the economic history of Southern Italy, but also its great adventure in social history, art, architecture, theater and music, including relations with the great European nations of that time.

Inside the 4,500 pandects kept in these archives, six-monthly directories of the ancient Neapolitan public banks, it is possible to undertake a journey through time, from the birth of the Banks in the 16th century, up to the first decades of the 19th century, up to knowing the names of the families, of individual entrepreneurs or organizations that entrusted their finances to those banking institutions in *nuce*, such as the Banco dell'Annunziata, the Banco dello Spirito Santo or the Banco di Sant'Eligio, which takes its name from the magnificent arch in the Piazza Mercato area. In short, here we find a very particular fresco of Baroque Naples, which thanks to the meticulous cataloging combined with cutting-edge library-archival techniques, is available not only for the many scholars who arrive daily from all over the world, but also for all travelers who, enchanted by this city like Stendhal or Goethe, cannot resist the charm of Naples and want to learn more about its history.

# SCOPRI LA BIBLIOTECA E L'ARCHIVIO STORICO della Fondazione Banco di Napoli

DISCOVER THE LIBRARY AND THE HISTORICAL ARCHIVE  
OF THE BANCO DI NAPOLI FOUNDATION



La Biblioteca e l'Archivio Storico della Fondazione Banco di Napoli hanno sede in Palazzo Ricca, storico edificio di Via dei Tribunali 213, lungo il Decumano maggiore, edificato nel XVI Secolo per volontà del duca Gaspare Ricca su un preesistente complesso medioevale.

L'**Archivio Storico** della Fondazione Banco di Napoli è considerato il più corposo del mondo: si articola infatti lungo più di 300 sale, per un totale di circa 80 chilometri di scaffalature. Questo Archivio, che custodisce le scritture degli antichi Banchi pubblici napoletani a partire dal 1573, ci trasmette 450 anni di storia di Napoli e del Mezzogiorno. Un tesoro unico, dunque, un patrimonio culturale di inestimabile valore.

La **Biblioteca** della Fondazione Banco di Napoli, che consta di 75.000 unità, custodisce un patrimonio composto dalla Biblioteca dell'Ufficio Studi, dalla Biblioteca Luigi De Rosa, dalla Biblioteca Francesco Sirugo e dall'Emeroteca. Gli oltre 41.000 titoli delle prime raccolte librerie della Biblioteca e dell'Emeroteca risalgono all'avvento di Carlo di Borbone a Napoli.

Le Biblioteche del Professor De Rosa (25.000 titoli) e del Professor Sirugo (8.000) sono invece state donate alla Fondazione Banco di Napoli rispettivamente nel 2009 e nel 2012.

**Biblioteca della Fondazione  
Banco di Napoli**

Via dei Tribunali 213 Napoli  
dal lunedì al giovedì  
ore 9:00 - 16:35

Telefono 081.449400  
archivistorico@fondazionebanconapoli.it

**L'accesso alla sala di lettura  
della Biblioteca è gratuito**

The Library and Historical Archive of the Banco di Napoli Foundation are located in Palazzo Ricca, a historic building in Via dei Tribunali 213, along the Decumano Maggiore, built in the 16th century by order of Duke Gaspare Ricca on a pre-existing medieval complex.

The Historical Archive of the Banco di Napoli Foundation is considered the largest in the world: in fact, it is divided into more than 300 rooms, for a total of approximately 80 kilometers of shelving. This Archive, which preserves the records of the ancient Neapolitan public banks starting from 1573, transmits to us 450 years of history of Naples and the South. A unique treasure, therefore, a cultural heritage of inestimable value.

The Library of the Banco di Napoli Foundation, which consists of 75,000 units, houses an patrimony composed of the Research Office Library, the Luigi De Rosa Library, the Francesco Sirugo Library and the Newspaper Library. The over 41,000 titles of the first book collections of the Library and Newspaper Library date back to the advent of Charles of Bourbon in Naples. The libraries of Professor De Rosa (25,000 titles) and Professor Sirugo (8,000) were instead donated to the Banco di Napoli Foundation in 2009 and 2012 respectively.

IL RICONOSCIMENTO  
**UNESCO**

Il "Fondo apodissario degli Antichi Banchi Pubblici Napoletani" è iscritto nel Registro Internazionale del Programma UNESCO "Memory of the World" che promuove il patrimonio documentario mondiale e universale

# LA BIBLIOTECA - L'OPERA DI RE CARLO

## THE LIBRARY – KING CHARLES OF BOURBON



Il primo nucleo del patrimonio custodito nella Biblioteca della Fondazione Banco di Napoli lo si deve ad un grande sovrano illuminato: re **Carlo di Borbone**. Il suo grande merito fu quello di aver creato la “nazione napoletana”, rendendo il suo regno di Napoli indipendente e sovrano.

alto a destra, il suo ritratto.

Fra le sue grandi opere si ricordano magnificenze come la costruzione della splendida Reggia di Caserta, secondo palazzo reale al mondo per grandezza e bellezza. E ancora, a Napoli, il Palazzo Reale e il bosco di Capodimonte, il Teatro San Carlo, realizzato in appena 270 giorni, l'imponente obelisco di San Domenico, la strada del Chiatamone, il molo e il porto, la Piazza del Mercatello, il quartiere di Pizzofalcone, l'obelisco della Concezione al Gesù Nuovo... senza dimenticare il restauro dei porti di Salerno, Taranto e Molfetta, il Palazzo di Portici, la Casina di Persano e tanto altro ancora. Consistente anche l'edilizia sacra realizzata sotto re Carlo (dagli Alberghi dei Poveri al Collegio delle Scuole Pie, fino al Ritiro delle Donzelle povere dell'Immacolata Concezione etc.), ma di straordinario interesse sono anche le **attività culturali** da lui intraprese, come la nuova sede dell'Università di Napoli, l'Accademia Ercolanese, la Biblioteca Reale (oggi Biblioteca Nazionale di Napoli) e, appunto, il primo nucleo del patrimonio bibliotecario oggi custodito in Palazzo Ricca dalla Fondazione Banco di Napoli.

**La Biblioteca custodisce testi su diverse discipline, come Economia internazionale; Scienze economiche e finanziarie; Economia aziendale, Economia e tecnica bancaria; Economia ed Amministrazione pubblica; Geografia economica e dell'ambiente; Diritto commerciale e d'impresa; Scienze statistiche e Matematiche; Scienze storiche, sociali e politiche. Un'ampia Sezione è dedicata alle opere di carattere culturale.**

The Library holds texts on various disciplines, such as International Economics; Economic and financial sciences; Business economics, Banking economics and techniques; Economy and Public Administration; Economic and environmental geography; Commercial and business law; Statistical and Mathematical Sciences; Historical, social and political sciences. A large section is dedicated to works of a cultural nature.



The first nucleus of the heritage kept in the Library of the Banco di Napoli Foundation is owed to a great enlightened sovereign: **King Charles of Bourbon**. His great merit was that of having created the "Neapolitan nation", making his kingdom of Naples independent and sovereign.

Among his great works we remember magnificences such as the construction of the splendid Royal Palace of Caserta, the second royal palace in the world in terms of size and beauty. And again, in Naples, the Royal Palace and the Capodimonte forest, the San Carlo Theatre, built in just 270 days, the imposing obelisk of San Domenico, the Chiatamone road, the pier and the port, the Mercatello Square, the Pizzofalcone district, the obelisk of the Concezione at Gesù Nuovo... without forgetting the restoration of the ports of Salerno, Taranto and Molfetta, the Palazzo di Portici, the Casina di Persano and much more.

The sacred buildings built under King Charles were also significant (from the Alberghi dei Poveri to the Collegio delle Scuole Pie, up to the Retreat of the Poor Maidens of the Immaculate Conception etc.), but the cultural activities undertaken by him are also of extraordinary interest, such as the new headquarters of the University of Naples, the Ercolanese Academy, the Royal Library (now the National Library of Naples) and, as far as we are concerned here, the first nucleus of the library heritage now kept in Palazzo Ricca by the Banco di Napoli Foundation.

## 37.000 VOLUMI DI STORIA, ECONOMIA E CULTURA



Con oltre **37.000 volumi**, la **Biblioteca della Fondazione Banco di Napoli** rappresenta un'eccellenza unica a livello mondiale perché racconta la storia del credito, della vita economica e sociale, della cultura dell'Italia Meridionale dal Cinquecento ai giorni nostri.

Nel **1809**, quando nasce il Regno delle due Sicilie, questa Biblioteca, che era stata costituita da Carlo di Borbone, comincia ad acquisire un gran numero di opere, monografie, periodici.

**Nicola Miraglia**, direttore del Banco di Napoli, intuisce il grande valore storico-documentario della raccolta e si adopera per ottenere locali più ampi per la catalogazione dei volumi. Siamo all'inizio del XX secolo quanto, grazie a Miraglia, viene avviata la consultazione a tutti i dipendenti della Banca, compreso il prestito dei libri. Arriviamo al **1924**, quando su iniziativa del direttore Miraglia viene realizzato e compilato un **Catalogo** di 200 pagine nel quale i fondi della Biblioteca risultano già suddivisi in dieci categorie.

La svolta impressa da Miraglia riceve nuovo impulso con il suo successore, **Giuseppe Frignani**, che nel **1926** nomina alla guida dell'Ufficio Studi **Gaetano Quarta**. È lui che nel **1931** fonda la storica rivista dal titolo "La rassegna economica". Agli inizi del '900 i volumi posseduti dal Banco di Napoli erano circa duemila: qualche seicentina, una decina di libri del '700 e, per il restante, volumi editi nell'Ottocento. **Notevole la sezione dedicata alle opere di carattere culturale, artistico e figurativo, con numerosi esemplari di grande valore editoriale, oggi introvabili altrove.**

Nel **1956**, grazie anche all'apertura di filiali estere del Banco di Napoli, il patrimonio di questa Biblioteca contava già **29.000** documenti tra monografie e pubblicazioni in serie e da allora viene ancor oggi continuamente arricchita con nuove acquisizioni. Dal **2008** il patrimonio della Biblioteca della Fondazione Banco di Napoli è entrato a far parte dell'OPAC, il Servizio Bibliotecario Nazionale.

## 37,000 VOLUMES OF HISTORY, ECONOMY AND CULTURE

With over **37,000 volumes**, the Banco di Napoli Foundation Library represents a unique excellence on a global level because it tells the story of credit, of the economic and social life of Southern Italy from the sixteenth century to the present day.

In 1809, when the Kingdom of the Two Sicilies was born, this Library, which had been established by Charles of Bourbon, began to acquire a large number of works, monographs and periodicals.

**Nicola Miraglia**, director of the Banco di Napoli, understood the great historical-documentary value of the collection and worked to obtain larger rooms for cataloging the volumes. We are at the beginning of the 20th century when, thanks to Miraglia, consultation was started for all Bank employees, including the loan of books. We arrive at 1924, when on the initiative of the director Miraglia a catalog of 200 pages was created and compiled in which the Library's holdings were already divided into ten categories.

At the beginning of the 20th century, the volumes owned by the Banco di Napoli were around two thousand: some six hundred, around ten books from the 18th century and, the remainder, volumes published in the 19th century. The section dedicated to works of a cultural, artistic and figurative nature is noteworthy, with numerous examples of great editorial value, which today cannot be found elsewhere.

The turning point made by Miraglia received new impetus with his successor, **Giuseppe Frignani**, who in 1926 appointed Gaetano Quarta as head of the Research Office. It is he who in 1931 founded the historic magazine entitled "The economic review". In 1956, thanks also to the opening of foreign branches of the Banco di Napoli, the assets of this Library already numbered 29,000 documents including monographs and serial publications and since then it is still continuously enriched with new acquisitions.

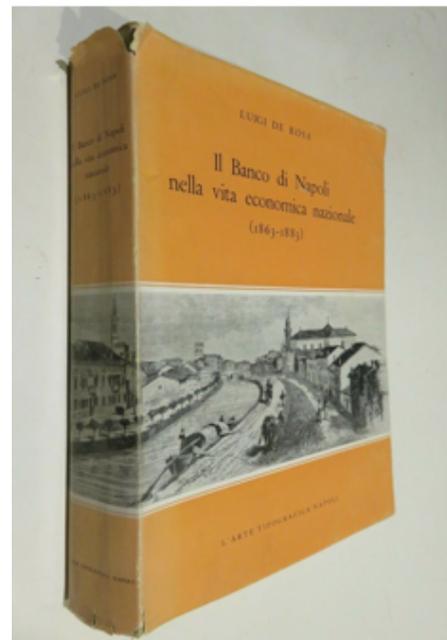
Thus we arrive at the present day: since 2008 the assets of the Banco di Napoli Foundation Library have become part of the OPAC, the National Library Service.

## LA BIBLIOTECA LUIGI DE ROSA

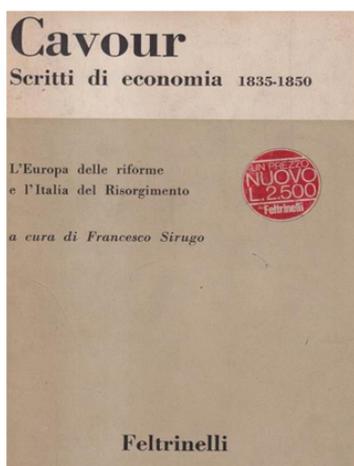
**Luigi De Rosa** è stato un grande storico dell'economia italiana, studioso di storia economica, monetaria, finanziaria e industriale del Regno di Napoli e del Mezzogiorno. Animato da un'autentica passione scientifica ed intellettuale, il professor De Rosa con tecniche innovative e raffinate ha ricostruito la storia del Banco di Napoli e quella del patrimonio archivistico custodito dalla Fondazione. Con la sua attività ha posto sotto i riflettori della comunità scientifica la vivacità produttiva e realizzativa del tessuto imprenditoriale meridionale in un periodo a cavallo dell'unificazione del Regno d'Italia.

Per volontà del professor De Rosa, scomparso nel 2004, nel 2009 i suoi eredi hanno donato alla Fondazione Banco di Napoli la corposa Biblioteca dell'eminente studioso.

**La Biblioteca Luigi De Rosa**, inaugurata nel 2012, comprende **17.000 monografie** che spaziano dall'economia alla storia, con testi in varie lingue. Vi sono inoltre all'incirca 3.000 riviste, fra le quali spicca il periodico *"THE JOURNAL OF EUROPEAN ECONOMIC HISTORY"*, fondato e diretto dallo stesso De Rosa. Ancora, questo Fondo comprende alcuni libri rari. Fra questi si segnala ad esempio il libro di **Gunnar Myrdal**, economista svedese Premio Nobel 1974, dal titolo *"CONTRA LA CORRIENTE: ENSAYOS CRITICOS SOBRE ECONOMIA"*. **VI TROVIAMO ANCHE** più di 3.000 miscellanee, numerosi estratti di riviste e raccolte di opuscoli, working paper e materiale multimediale. Ogni anno la Fondazione Banco di Napoli istituisce una Borsa di Studio intitolata a Luigi De Rosa.



Luigi De Rosa was a great historian of the Italian economy, a scholar of the economic, monetary, financial and industrial history of the Kingdom of Naples and the South. Driven by an authentic scientific and intellectual passion, Professor De Rosa has reconstructed the history of the Banco di Napoli and that of the archival heritage held by the Foundation with innovative and refined techniques. His activity he brought the productive and productive vivacity of the southern entrepreneurial fabric into the spotlight of the scientific community in a period surrounding the unification of the Kingdom of Italy. By will of Professor De Rosa, who passed away in 2004, in 2009 his heirs donated the substantial library of the eminent scholar to the Banco di Napoli Foundation. The Luigi De Rosa Library, inaugurated in 2012, includes 17,000 monographs ranging from economics to history, with texts in various languages. There are also approximately 3,000 magazines, among which the periodical "THE JOURNAL OF EUROPEAN ECONOMIC HISTORY" stands out, founded and directed by De Rosa himself. Furthermore, this Fund includes some rare books. Among these we highlight, for example, the book by Gunnar Myrdal, Swedish economist who won the Nobel Prize in 1974, entitled "CONTRA LA CORRIENTE: ENSAYOS CRITICOS SOBRE ECONOMIA". WE ALSO FIND more than 3,000 miscellanies, numerous extracts from magazines and collections of brochures, working papers and multimedia material. Every year the Banco di Napoli Foundation establishes a scholarship named after Luigi De Rosa.

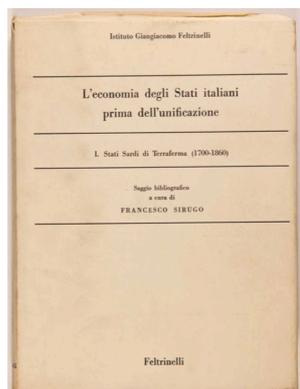


## LA BIBLIOTECA SIRUGO

Il professor **Francesco Sirugo** è stato un noto studioso del Risorgimento italiano e dello sviluppo economico degli Stati europei. Famosi i suoi lavori sull'attività di Camillo Benso conte di Cavour nella realizzazione dell'unità d'Italia.

All'inizio del Novecento è stato donato alla Fondazione Banco di Napoli il Fondo appartenente al professor Sirugo. **Costituito da oltre 7.600 documenti**, questo Fondo comprende discipline che vanno dalla storia all'economia, dalla medicina alle scienze, etc.

Ne fanno parte anche periodici di area storico-politica come ad esempio il trimestrale "Rivista storica del Socialismo", o il bimestrale di Democrazia Proletaria "Unità Proletaria". Non mancano opere dello stesso professor Sirugo come "L'economia degli stati italiani prima dell'unificazione", un saggio bibliografico edito dall'Istituto Giangiacomo Feltrinelli.



Professor Francesco Sirugo was a well-known scholar of the Italian Risorgimento and the economic development of European states. His works on the activities of Camillo Benso, Count of Cavour in the realization of the unification of Italy are famous.

At the beginning of the twentieth century, the fund belonging to Professor Sirugo was donated to the Banco di Napoli Foundation. Made up of over 7,600 documents, this Fund includes disciplines ranging from history to economics, from medicine to science, etc.

It also includes periodicals in the historical-political area such as the quarterly "Historical magazine of Socialism", or the bimonthly of Proletarian Democracy "Proletarian Unit". There is no shortage of works by Professor Sirugo himself such as "The economy of Italian states before unification", a bibliographical essay published by the Giangiacomo Feltrinelli Institute.

## L'EMEROTECA



Continuiamo viaggiare dentro questo immenso patrimonio, che custodisce le memorie della vita economica di Napoli e del Mezzogiorno attraverso cinque secoli di preziosi documenti, grazie ai quali è stato possibile ricostruire le vicende dell'economia, della cultura e della vita sociale del Regno di Napoli. Ed eccoci arrivati alla Emeroteca.

L'Emeroteca della Fondazione Banco di Napoli è stata costituita ai primi del Novecento quale articolazione culturale dei diversi uffici del Banco di Napoli. Migliaia gli studiosi che hanno potuto consultare questo patrimonio di riviste, quaderni e quotidiani, riuscendo così ad ottenere preziose notizie sulla situazione economica, finanziaria, politica ed anche sociale del Mezzogiorno d'Italia.

Questa Emeroteca accoglie 45.000 fra **periodici e riviste dal XIX secolo fino agli inizi del XXI secolo**. Un patrimonio tanto vasto da occupare 21 stanze di Palazzo Ricca.

Il complesso consta di **30.000 volumi** relativi ad oltre 700 testate, fra le quali alcune straniere. Vi si possono annuari bancari, riviste di settore economico, finanziario, storico sociale, bollettini, pubblicazioni giuridiche ed una vasta collezione di quotidiani.

L'acquisizione di nuove testate è continuata fino ai primi anni Duemila. Il Catalogo "I periodici del Banco di Napoli" è del 1980.

Si tratta di riviste economico-finanziarie, bollettini, pubblicazioni giuridiche, nonché una monumentale raccolta di leggi e decreti dal 1806 ai giorni nostri. Notevole poi la vasta collezione di quotidiani italiani ed esteri, nonché i 15.000 pezzi del fondo della Miscellanea, opuscoli ed estratti di libri, o periodici di natura economica.

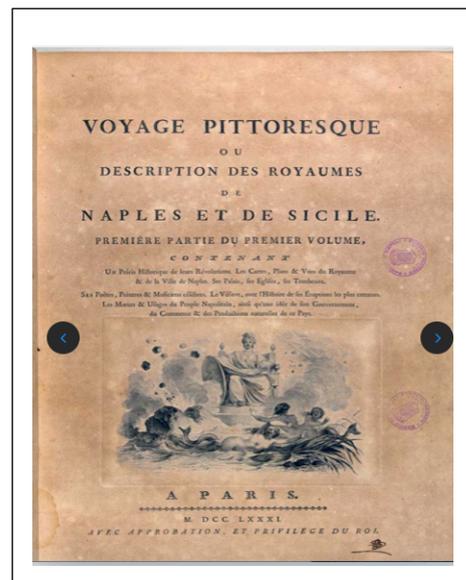
We continue to travel within this immense heritage, which preserves the memories of the economic life of Naples and the South through five centuries of precious documents, thanks to which it has been possible to reconstruct the events of the economy, culture and social life of the Kingdom of Naples.

And here we are at the Newspaper Library.

The Newspaper Library of the Banco di Napoli Foundation was established in the early twentieth century as a cultural articulation of the various offices of the Banco di Napoli. Thousands of scholars have been able to consult this wealth of magazines, notebooks and newspapers, thus managing to obtain valuable information on the economic, financial, political and even social situation of Southern Italy.

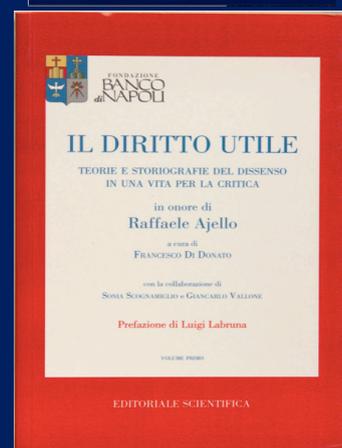
This newspaper library houses 45,000 periodicals and magazines from the 19th century to the beginning of the 21st century. A heritage so vast that it occupies 21 rooms of Palazzo Ricca.

The complex consists of 30,000 volumes relating to over 700 newspapers, including some foreign ones. There you can find banking yearbooks, economic, financial, social history magazines, bulletins, legal publications and a vast collection of newspapers.



## LE COLLANE

Alcuni volumi pubblicati dalla Fondazione Banco di Napoli e custoditi nella Biblioteca-Emeroteca



## IL BANCO DI NAPOLI



La prima e più antica banca del mondo è stata fondata a Napoli. Stiamo parlando del **Banco di Napoli**, orgoglio e vanto di questa città e di tutto il Mezzogiorno d'Italia, che oggi esiste sotto le insegne di Intesa San Paolo, dopo la fusione avvenuta nel 2018, ma mantiene ancora tutta la sua grande storia e le tradizioni plurisecolari. Si fa risalire all'anno 1463 il primo Banco che aprì a Napoli: la cassa di deposito della **Casa Santa dell'Annunziata**, cui seguirono altri piccoli istituti fondati nei luoghi pii, generalmente da istituzioni religiose, per il sostegno alla popolazione più debole. Infatti alle origini dell'attività dei banchi pubblici napoletani ci furono le "casse di deposito" delle case sante, tra cui la più antica è la Casa Santa dell'Annunziata. Anche altre istituzioni pie, come il **Conservatorio di Sant'Eligio** e l'**Ospedale degli Incurabili**, facevano operazioni bancarie prima di diventare veri e propri banchi.

**Nel Cinquecento questi piccoli istituti di credito divennero cuore pulsante della vita economica non solo di Napoli, ma di tutto il Mezzogiorno.** Nel 1539 a Napoli tre nobiluomini partenopei costituirono il primo **Banco della Pietà** per concedere prestiti su pegno senza interessi. Nel 1584 questo **Monte di Pietà** istituiva la prima **Cassa Depositi e Prestiti**.

Fra Cinquecento e Seicento erano attivi a Napoli numerosi Banchi, in particolare: *Banco dei Poveri* (1563); *Banco della Santissima Annunziata* (1587); *Banco del Popolo* (1589); *Banco dello Spirito Santo* (1590); *Banco di Sant'Eligio* (1592); *Banco di San Giacomo e Vittoria* (1597); *Banco del Salvatore* (1640). Nel XIX secolo, finita l'era borbonica ed iniziata quella napoleonica, il re di Napoli Gioacchino Murat trasformò i banchi preesistenti, li riunificò e diede vita al **Banco delle Due Sicilie**, in analogia con la nascente Banca di Francia. E' con il 1861, anno dell'unità d'Italia, che questo istituto assunse la denominazione di **Banco di Napoli**, divenendo il primo emissario di moneta in Italia ed aprendo filiali a Roma, Firenze, Venezia, Milano, Torino. Successivamente la sede, che era nel meraviglioso edificio del Monte di Pietà in via San Biagio dei Librai, ancor oggi adorno di opere d'arte d'incomparabile valore, si trasferì nel nuovo **Palazzo del Banco di Napoli** in via Toledo, appositamente edificato. Nel 1901 il Banco di Napoli apriva il **suo primo ufficio a New York** per agevolare le rimesse degli emigranti. Fu la prima banca italiana ad avere una filiale negli Stati Uniti. Nel 1931, altro primato, si dotò di un proprio Ufficio studi e di una rivista, la "Rassegna Economica". Nel 1988 il Banco aveva filiali a Buenos Aires, Francoforte, Hong Kong, Londra, New York, Parigi, Madrid, uffici di rappresentanza a Bruxelles, Los Angeles, Zurigo, Sofia, Mosca e filiazioni come il **Banco di Napoli International** a Lussemburgo. Il decennio 1991-2002 fu segnato da una lunga ispezione della Banca d'Italia nel periodo di maggior crisi economica del Mezzogiorno e del Paese intero. Dal 2018 il Banco di Napoli è stato incorporato in Intesa San Paolo.

## HISTORY OF THE BANCO DI NAPOLI

The first and oldest bank in the world was founded in Naples. We are talking about the Banco di Napoli, pride and pride of this city and of the whole of Southern Italy, which today exists under the banner of Intesa San Paolo, after the merger which took place in 2018, but still maintains all its great history and centuries-old traditions.

The first bank that opened in Naples dates back to the year 1463: the deposit bank of the Casa Santa dell'Annunziata, which was followed by other small institutions founded in pious places, generally by religious institutions, to support the weaker population. In fact, at the origins of the activity of the Neapolitan public banks there were the "deposit boxes" of the holy houses, of which the oldest is the Casa Santa dell'Annunziata. Other pious institutions, such as the Conservatory of Sant'Eligio and the Hospital of the Incurables, also carried out banking operations before becoming real banks.

In the sixteenth century these small credit institutions became the beating heart of the economic life not only of Naples, but of the entire South. In 1539 in Naples three Neapolitan noblemen established the first Banco della Pietà to grant interest-free pawned loans. In 1584 this Monte di Pietà established the first Cassa Depositi e Prestiti. Between the sixteenth and seventeenth centuries numerous banks were active in Naples, in particular: Banco dei Poveri (1563); Banco della Santissima Annunziata (1587); Banco del Popolo (1589); Bench of the Holy Spirit (1590); Banco di Sant'Eligio (1592); Banco di San Giacomo and Vittoria (1597); Savior's Bench (1640).

In the 19th century, once the Bourbon era ended and the Napoleonic one began, the King of Naples Joachim Murat transformed the pre-existing banks, reunified them and gave life to the Bank of the Two Sicilies, in analogy with the nascent Bank of France. It was in 1861, the year of the unification of Italy, that this institution took the name of Banco di Napoli, becoming the first emissary of money in Italy and opening branches in Rome, Florence, Venice, Milan and Turin. Subsequently the headquarters, which was in the marvelous Monte di Pietà building in via San Biagio dei Librai, still adorned today with works of art of incomparable value, moved to the new Palazzo del Banco di Napoli in via Toledo, built specifically for this purpose. In 1901 the Banco di Napoli opened its first office in New York to facilitate remittances from emigrants. It was the first Italian bank to have a branch in the United States. In 1931, another first, it equipped itself with its own research office and a magazine, the "Economic Review". In 1988 the Banco had branches in Buenos Aires, Frankfurt, Hong Kong, London, New York, Paris, Madrid, representative offices in Brussels, Los Angeles, Zurich, Sofia, Moscow and subsidiaries such as the Banco di Napoli International in Luxembourg.

The decade 1991-2002 was marked by a long inspection by the Bank of Italy which lasted almost a year, precisely in the period of greatest economic crisis in the South and in the entire country. Since 2018, Banco di Napoli has been incorporated into Intesa San Paolo.

# CARAVAGGIO

*La presa di Cristo dalla Collezione Ruffo*

a cura di Francesco Petrucci e Don Gianni Citro

Palazzo Ricca  
Via dei Tribunali, 213  
2 marzo | 16 giugno



Alla **Fondazione Banco di Napoli** fino al **16 giugno 2024**, è possibile visitare l'esposizione del dipinto *La presa di Cristo* di **Michelangelo Merisi da Caravaggio**, a cura di **Francesco Petrucci** e **Don Gianni Citro**.

L'opera, prima di arrivare negli spazi di Palazzo Chigi ad Ariccia (Roma) lo scorso anno e ora a Palazzo Ricca, era stata esposta soltanto nel 1951 alla storica "Mostra del Caravaggio e dei caravaggeschi", a cura di Roberto Longhi (che l'aveva ritrovata nel 1943), quando si presentava sporca e con varie ridipinture, rimosse dopo il recente restauro. Si tratta di una delle composizioni più intense e ricche di pathos dell'attività romana di Caravaggio di cui si rintracciano due versioni autografe: quella ora esposta presso la Fondazione Banco di Napoli e quella della Compagnia dei Gesuiti di Dublino, in deposito presso la National Gallery of Ireland dal 1993.

At the **Banco di Napoli Foundation** **until 16 June 2024**, it is possible to visit the exhibition of the painting *La presa di Cristo* by **Michelangelo Merisi da Caravaggio**, curated by **Francesco Petrucci** and **Don Gianni Citro**.

The work, before arriving in the spaces of Palazzo Chigi in Ariccia (Rome) last year and now at Palazzo Ricca, had only been exhibited in 1951 at the historic "Exhibition of Caravaggio and the Caravaggeschi", curated by Roberto Longhi (who had found it in 1943), when it was dirty and with various repaints, removed after the recent restoration. It is one of the most intense and pathos-rich compositions of Caravaggio's Roman activity, of which two autograph versions can be found: the one now exhibited at the Banco di Napoli Foundation and that of the Jesuit Company of Dublin, on deposit at the National Gallery of Ireland since 1993.

#### INFO:

L'acquisto del biglietto dà diritto all'accesso all'esposizione, alla visita alla sezione documenti su Caravaggio e al percorso multimediale del Museo dell'Archivio Storico del Banco di Napoli.

#### ORARI:

Tutti i giorni dalle ore 10.00 alle ore 18.00 (ultimo ingresso ore 17.15)

#### TARIFFE:

Intero 10 € Ridotto (da 12 a 17 anni e scuole) 5 € Gratuito (da 0 a 11 anni e disabili con accompagnatore)

#### INFO:

The purchase of the ticket entitles you to access the exhibition, to visit the documents section on Caravaggio and to the multimedia tour of the Museum of the Historical Archives of the Banco di Napoli.

#### TIMETABLES:

Every day from 10.00am to 6.00pm (last entry 5.15pm)

#### RATES:

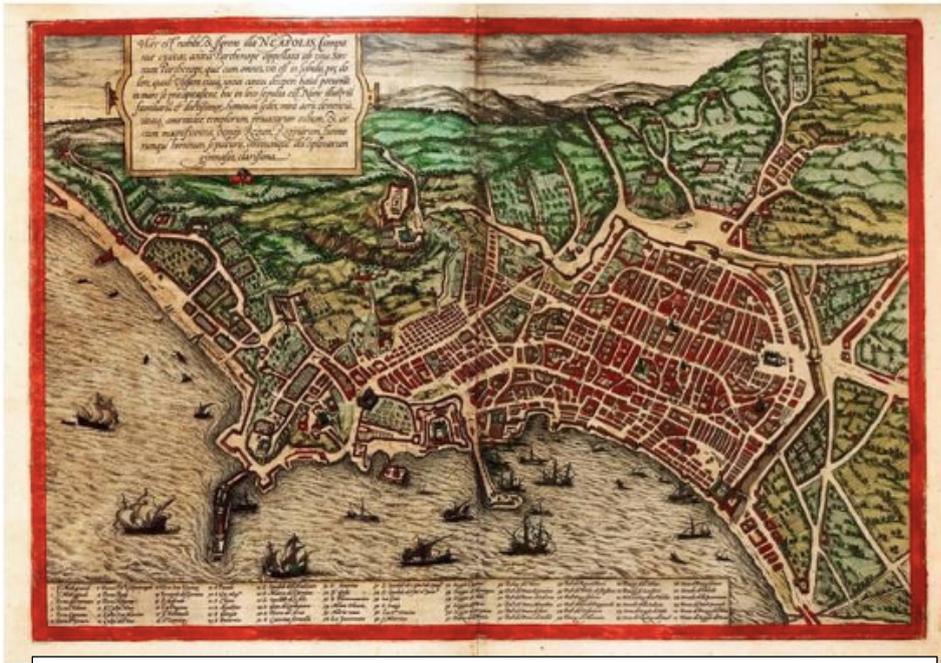
Full €10 Reduced (from 12 to 17 years and schools) €5 Free (from 0 to 11 years and disabled people with companion)

# SCOPRI L'ARCHIVIO STORICO della Fondazione Banco di Napoli



Progetto approvato dalla Regione Campania con Decreto Dirigenziale n. 71/2024 pubblicato il 01/05/2024

DISCOVER THE HISTORICAL ARCHIVE of the Fondazione Banco di Napoli



Mappa di Napoli alla fine del XVI Secolo

**La Grande Storia di Napoli e del Mezzogiorno raccontata da migliaia di documenti autentici che ne testimoniano l'economia, gli assetti sociali, la cultura, l'animo vero di questi popoli.**

L'Archivio Storico della Fondazione Banco di Napoli è la più imponente raccolta archivistica di documenti bancari esistente al mondo.

E' custodita lungo 330 stanze in quattro piani del cinquecentesco Palazzo Ricca, nel cuore della Napoli antica, dove la Fondazione Banco di Napoli tutela e valorizza questo immenso patrimonio, rendendolo disponibile agli studiosi di ogni nazionalità che qui giungono quotidianamente, ma anche al grande pubblico dei visitatori di Napoli, desiderosi di stupirsi al cospetto di questi autentici spaccati di storia e di vita quotidiana nel Mezzogiorno d'Italia.

Una Storia straordinaria, quella che percorreremo: comincia nel 1569, anno in cui viene sottoscritta la Fede di deposito custodita in questo Archivio, di cui rappresenta il documento più antico.

**Facciamo allora un salto indietro nel tempo e cominciamo questo affascinante viaggio!**

**The Great History of Naples and the South told by thousands of authentic documents that testify to the economy, the social structures, the culture, the true soul of these peoples.**

The Historical Archive of the Banco di Napoli Foundation is the most impressive archival collection of banking documents in the world.

It is kept in 330 rooms on four floors of the sixteenth-century Palazzo Ricca, in the heart of ancient Naples, where the Banco di Napoli Foundation protects and enhances this immense heritage, making it available to scholars of all nationalities who come here daily, but also to the general public of visitors to Naples, eager to be amazed by these authentic glimpses of history and daily life in Southern Italy.

An extraordinary history, the one we will travel through: it begins in 1569, the year in which the Depositary Faith kept in this Archive was signed, of which it represents the oldest document.

**So let's take a step back in time and begin this fascinating journey!**

*in the photo, Map of Naples at the end of the 16th century*

Via dei Tribunali 213 Napoli  
dal lunedì al giovedì  
ore 9:00 - 16:35  
Telefono 081.449400  
archivistorico@fondazionebanconapoli.it  
**L'accesso alla sala di lettura  
è gratuito**

# L'ARCHIVIO STORICO della Fondazione Banco di Napoli NEL MEMORY WORD UNESCO



**The Banco di Napoli Archive in UNESCO's Memory of the World**

**Nel maggio 2023 il Fondo Apodissario dell'Archivio Fondazione Banco di Napoli è entrato a far parte del MEMORY OF THE WORLD, il Registro della memoria del mondo istituito dall'UNESCO, dove sono iscritti tutti i giacimenti documentari più rilevanti per la conservazione della storia dell'umanità.**

il programma MEMORY OF THE WORLD dell'UNESCO è stato istituito nel 1992 per tutelare il patrimonio documentario del mondo. Il suo programma è quello di inventariare, salvaguardare e valorizzare il patrimonio documentario raccolto in fondi archivistici e bibliotecari, nei quali si custodisce la memoria e l'identità di un popolo e/o di una cultura. Ad oggi l'UNESCO ha riconosciuto più di 360 patrimoni documentari in tutto il mondo, custoditi da strutture che, come la Fondazione Banco di Napoli, rispettino i principi base della conservazione, che richiede la messa a norma degli ambienti che ospitano fondi documentari attraverso un corretto microclima; in secondo luogo c'è poi la necessità di digitalizzare e duplicare il patrimonio, garantendone così un utilizzo che non ne implica il deterioramento. Nel dettare tali principi, L'UNESCO sottolinea l'importanza della salvaguardia del patrimonio documentario per promuovere la condivisione della conoscenza e per diffondere una cultura di pace attraverso il rispetto della libertà, della democrazia, dei diritti umani e della dignità.

L'ingresso nel Memory World dell'Unesco rappresenta un avvenimento eccezionale. Prima dell'Archivio Fondazione Banco di Napoli, infatti, solo 7 istituzioni italiane ne erano entrate a far parte, precisamente le seguenti: la Biblioteca Malatestiana di Cesena, le Collezioni della Biblioteca Corviniana, l'Archivio Storico Diocesano di Lucca, l'Archivio Storico dell'Istituto Luce, la Collezione Almanacchi Barbanera, il Codex Purpureus Rossanensis, custodito a Rossano in Calabria, e l'opera di Frate Bernardino de Sahagún.

Il Memory World viene aggiornato continuamente nel mondo. Ultime in ordine di tempo ad entrare in questo prestigioso archivio della memoria mondiale sono state, il 22 maggio 2024, tre opere significative della letteratura indiana, Ramcharitmanas, Panchatantra e Sahrdayaloka-Locana, iscritte nel registro regionale della Memoria del Comitato mondiale per l'Asia e il Pacifico (MOWCAP) del 2024.

In May 2023 the Archive of the Banco di Napoli Foundation was awarded a historic recognition: the Apodissario Fund became part of the Memory of the world, the Register of the memory of the world established by UNESCO where all the deposits are registered documentaries most relevant to the preservation of human history.

UNESCO's Memory of the World program was established in 1992 to protect the world's documentary heritage. Its program is to inventory, safeguard and enhance the documentary heritage collected in archival and library funds, in which the memory and identity of a people and/or a culture are preserved. To date, UNESCO has recognized more than 360 documentary heritages around the world, guarded by structures which, such as the Banco di Napoli Foundation, respect the basic principles of conservation, which requires bringing the environments that host documentary funds up to standard through a correct microclimate; secondly, there is the need to digitize and duplicate the heritage, thus guaranteeing its use that does not imply its deterioration. In dictating these principles, UNESCO underlines the importance of safeguarding documentary heritage to promote the sharing of knowledge and to spread a culture of peace through respect for freedom, democracy, human rights and dignity. Entry into the UNESCO Memory World represents an exceptional event. Before the Banco di Napoli Foundation Archive, in fact, only 7 Italian institutions had become part of it, namely the following: the Malatestiana Library of Cesena, the Collections of the Corviniana Library, the Diocesan Historical Archive of Lucca, the Historical Archive of the Luce Institute, the Blackbeard Almanacs Collection, the Codex Purpureus Rossanensis, kept in Rossano in Calabria, and the work of Friar Bernardino de Sahagún. The last in chronological order to enter this prestigious archive of world memory were, on 22 May 2024, three significant works of Indian literature, Ramcharitmanas, Panchatantra and Sahrdayaloka-Locana, registered in the regional Memory register of the World Committee for Asia and the Pacific (MOWCAP) of 2024.

# L'ECCELLENZA DEL FONDO APODISSARIO

## THE EXCELLENCE OF THE APODISSARIO FUND



Entriamo dunque nelle pagine storiche del Fondo Apodissario per scoprire quali relevantissime testimonianze autentiche hanno consentito l'inserimento di questo patrimonio nel Memory of the World dell'Unesco.

Va premesso che nell'Archivio storico della Fondazione Banco di Napoli, oltre al Fondo Apodissario, sono custoditi numerosi fondi relativi all'età moderna, al Regno delle Due Sicilie (1809-1861), al Regno d'Italia, (1861-1946) e alla Repubblica Italiana (1946-1990), oltre a 236 pergamene del Monte e Banco della Pietà.

Diciamo subito che il "Fondo Apodissario degli Antichi Banchi Pubblici Napoletani" copre un periodo che va dal 1573 al 1809. Oltre due secoli di storia, dunque, un valore straordinario, costituito dalla sterminata miniera di informazioni distribuita tra i milioni di polizze e gli assegni bancari dell'epoca conservati nelle stanze nobiliari di Palazzo Ricca.

Questo Fondo, giunto a noi integro, ci permette di conoscere da vicino, attraverso documenti originali dell'epoca, i rapporti degli otto banche pubbliche napoletane operanti dal XVI al XIX secolo con la clientela, cioè persone, enti, organizzazioni e istituzioni, anche di carattere artistico e culturale.

**La rilevanza mondiale del patrimonio documentario del Fondo apodissario nasce dall'intuizione di mettere in circolazione le prime fedi di credito, introdotte grazie all'inventiva e originalità dei banchieri napoletani.**

I documenti qui custoditi testimoniano l'evoluzione avvenuta nelle forme di circolazione del denaro, passando dalla moneta all'istituzione delle fedi di credito (antesigname dei moderni titoli all'ordine), fino alle madre-fedi, una specie di conto corrente primordiale.

Ed è proprio grazie alle dettagliate causali di pagamento che il Fondo apodissario costituisce un archivio di informazioni di straordinario interesse sull'età moderna, non solo del Regno di Napoli, ma anche degli Stati europei e del mondo intero. E' l'unico, per estensione temporale e per numero di istituti presenti, che consente ricostruzioni storiche di età moderna su scala europea ed oltre, attraverso le ricchissime informazioni legate alla specificità degli scambi nell'attività bancaria.

Let us therefore enter the historical pages of the Apodissario Fund to discover which very important authentic testimonies have allowed the inclusion of this heritage in the UNESCO Memory of the World. It should be noted that in the historical archive of the Banco di Napoli Foundation, in addition to the Apodissario Fund, numerous funds relating to the modern age, the Kingdom of the Two Sicilies (1809-1861), the Kingdom of Italy (1861-1946) are kept and to the Italian Republic (1946-1990), as well as 236 parchments from the Monte and Banco della Pietà.

Let's say straight away that the "Apodissario Fund of the Ancient Neapolitan Public Banks" covers a period from 1573 to 1809. Over two centuries of history, therefore, an extraordinary value, constituted by the endless mine of information distributed among the millions of policies and checks bank accounts of the time preserved in the noble rooms of Palazzo Ricca. This Fund, which has come down to us intact, allows us to know closely, through original documents of the time, the relationships of the eight Neapolitan public banks operating from the 16th to the 19th century with the customers, i.e. people, bodies, organizations and institutions, including artistic and cultural character.

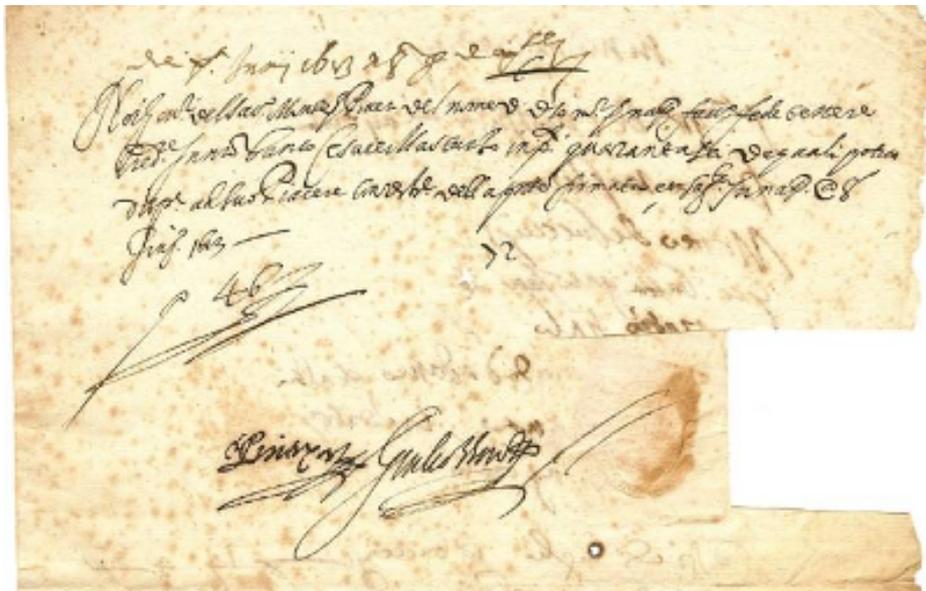
The global relevance of the documentary heritage of the Apodissario Fund arises from the fundamental intuition and circulation of the first credit rings, introduced thanks to the inventiveness and originality of Neapolitan bankers. The documents kept here testify to the evolution that occurred in the forms of circulation of money, moving from money to the institution of credit rings (forerunners of modern bonds to the order), up to the mother-rings, a kind of primordial current account.

And it is precisely thanks to the detailed payment reasons that the Apodissario Fund constitutes an archive of information of extraordinary interest on the modern age, not only of the Kingdom of Naples, but also of the European States and the entire world. It is the only one, in terms of temporal extension and number of institutions present, which allows historical reconstructions of the modern age on a European scale and beyond, through the very rich information linked to the specificity of exchanges in banking activity.

# BANCHE, TITOLI E CONTI CORRENTI ANTE LITTERAM

**A NAPOLI LE PRIME FEDI DI CREDITO AL MONDO**

**THE FIRST CREDIT RINGS IN THE WORLD IN NAPLES**



Qui sopra la più antica fede del Banco di Napoli, risalente al 1613.  
Above is the oldest wedding ring from the Banco di Napoli, dating back to 1613

Le vicende che hanno portato, prima alla creazione dei Monti e dei Banchi napoletani e poi del Banco di Napoli e delle sue fedes di credito, documentano la funzione umanitaria connessa all'origine di questi primi, embrionali Istituti di credito. Secondo gli studiosi, la loro finalità, più che quella del lucro, era connessa alla necessità di venire incontro ai bisogni della popolazione, come emerge anche dalla storia delle origini delle Casse di Risparmio, delle Banche Popolari e delle Casse Rurali.

Nella prima metà del Cinquecento, Napoli è sotto il dominio di Carlo V, sul cui impero "non tramonta mai il sole". Per mantenere cotanto sfarzo, l'imperatore impone pesanti imposte che rendono la vita difficile alla popolazione. Nasce così la piaga dell'usura, in particolare quella esercitata nei confronti dei tanti che avevano necessità di piccole somme per la sopravvivenza della famiglia. E chi non poteva pagare finiva in prigione. E fu proprio per venire incontro alle vittime dell'usura che già nel XV secolo cominciano a nascere in tutta la Penisola delle pie confraternite, fondate da frati francescani, denominate Monti di Pietà che, attraverso la concessione di sovvenzioni e piccoli prestiti senza interesse, cercano di sottrarre i più bisognosi alla morsa degli usurai.

A partire dal 1572, i Monti vennero autorizzati a accettare anche il deposito di denaro, per il quale rilasciavano una fede di deposito. Nasceva così la fede di credito, che è stata per quasi cinque secoli il mezzo di pagamento più utilizzato nelle transazioni commerciali e finanziarie dell'intero Mezzogiorno. La fede era un antesignano dell'attuale libretto di risparmio, un titolo di credito negoziabile e girabile, oltre che convertibile in moneta presso il Monte emittente.

Le fedes di credito mantennero la convertibilità e non caddero quindi in prescrizione sino alla fine del 1794, anno cui, il Banco Nazionale di Napoli incorporò i sette Monti fondati nel XVI secolo.

Come si vede, il Banco di Napoli viene ufficialmente istituito nel gennaio 1862, pochi mesi dopo la nascita del Regno d'Italia, ma le sue origini sono molto antiche.

The events that led, first to the creation of the Monti and the Neapolitan Banks and then of the Banco di Napoli and its credit institutions, document the humanitarian function connected to the origin of these first, embryonic credit institutions. According to scholars, their purpose, rather than that of profit, was connected to the need to meet the needs of the population, as also emerges from the history of the origins of the Savings Banks, the Cooperative Banks and the Rural Banks.

In the first half of the sixteenth century, Naples was under the dominion of Charles V, on whose empire "the sun never sets". To maintain such splendor, the emperor imposed heavy taxes that made life difficult for the population. Thus was born the plague of usury, in particular that practiced against the many who needed small sums for the survival of the family. And those who couldn't pay ended up in prison. And it was precisely to help the victims of usury that already in the 15th century pious confraternities began to arise throughout the Peninsula, founded by Franciscan friars, called Monti di Pietà who, through the granting of grants and small interest-free loans, sought to rescue the most needy from the grip of usurers.

Starting from 1572, the Monti were authorized to also accept the deposit of money, for which they issued a deposit certificate. This is how the credit union was born, which for almost five centuries was the most used means of payment in commercial and financial transactions in the entire South. The wedding ring was a forerunner of the current savings book, a negotiable and endorseable credit instrument, as well as convertible into currency at the issuing bank.

The credit unions maintained their convertibility and therefore did not become statute barred until the end of 1794, the year in which the Banco Nazionale di Napoli incorporated the seven Monti founded in the 16th century.

**As can be seen, the Banco di Napoli was officially established in January 1862, a few months after the birth of the Kingdom of Italy, but its origins are very ancient.**



Alcune fedi emesse dal Banco di Napoli dopo l'Unità d'Italia con i cavallini laterali  
Some wedding rings issued by the Banco di Napoli after the Unification of Italy with side horseshoes

Come detto, nel 1794 Ferdinando VI di Borbone con lo scopo di esercitare un maggior controllo amministrativo sui sette principali Istituti di credito li riunisce nel "Banco Nazionale di Napoli".

A seguito dell'invasione napoleonica, nel 1806 Giuseppe Bonaparte sopprime i banchi del Popolo e del Salvatore, unifica nel Banco dei Privati i banchi della Pietà, dei Poveri, di Sant'Eligio e dello Spirito Santo ed affida il servizio di Tesoreria al Banco di Corte, che in origine era il Banco di San Giacomo e Vittoria. Nel 1808 Giacchino Murat istituisce il Banco Nazionale delle Due Sicilie che nel 1909 si fonde con il Banco di Corte. Nasce così il Banco delle Due Sicilie, dal quale si arriva all'istituzione del Banco di Napoli. Il 9 gennaio del 1862 è infatti la data fatidica in cui il neonato Regno d'Italia ufficializza la nascita del moderno Banco di Napoli, che solo nel 1866 otterrà il privilegio dell'emissione.

Continuavano intanto a circolare le fedi, cui il popolo meridionale restava tradizionalmente legato, emesse sia dagli antichi Monti e Banchi partenopei sia dal nuovo Banco di Napoli.

Fu per questo che il Banco di Napoli, dopo l'autorizzazione del 1866, mise in circolazione biglietti denominati fedi di credito, su cui era riportata la vecchia formula "Il Banco di Napoli tiene creditore il Cassiere Maggiore per l'importo di lire...". Queste prime, nuove fedi venivano emesse in un periodo assai critico per la circolazione monetaria. Difatti, negli anni successivi alla costituzione del nuovo Regno, in tutta la Penisola si verificò una progressiva carenza di moneta, in particolare di quella d'argento. La mancanza di monete – spiegano gli studiosi – divenne così grave da rendere impraticabili le attività commerciali. Cominciarono così a circolare abusivamente biglietti di piccolo taglio emessi da aziende, istituzioni ed anche privati, per somme che non vennero mai rimborsate.

**Per una volta, il Mezzogiorno d'Italia fu immune da questo fenomeno, che interessò prevalentemente le aree del Centro-Nord dell'Italia. Infatti a sanare la situazione, nel Sud, intervennero le fedi di piccolo taglio emesse in grande quantità dai Banchi di Napoli e Sicilia.**



As mentioned, in 1794 Ferdinand VI of Bourbon, with the aim of exercising greater administrative control over the seven main credit institutions, united them in the "National Bank of Naples".

Following the Napoleonic invasion, in 1806 Giuseppe Bonaparte suppressed the Popolo and Salvatore banks, unified the Pietà, Poveri, Sant'Eligio and Spirito Santo banks into the Private Bank and entrusted the Treasury service to the Bank of Court, which was originally the Bank of San Giacomo and Vittoria. In 1808 Giacchino Murat established the National Bank of the Two Sicilies which in 1909 merged with the Court Bank. Thus was born the Banco delle Due Sicilie, which led to the establishment of the Banco di Napoli. January 9, 1862 was in fact the fateful date on which the newborn Kingdom of Italy formalized the birth of the modern Banco di Napoli, which only obtained the issuing privilege in 1866.

Meanwhile, the faiths, to which the southern people remained traditionally linked, continued to circulate, issued both by the ancient Neapolitan Monti and Banchi and by the new Banco di Napoli.

It was for this reason that the Banco di Napoli, after the authorization of 1866, put into circulation notes called credit slips, which bore the old formula "The Banco di Napoli holds the Cashier Major as a creditor for the amount of lire...". These first, new wedding rings were issued in a very critical period for monetary circulation. In fact, in the years following the establishment of the new Kingdom, there was a progressive shortage of money throughout the Peninsula, particularly silver. The lack of coins - the scholars explain - became so serious as to make commercial activities impracticable. Thus, small denomination notes issued by companies, institutions and even private individuals began to illegally circulate, for sums that were never reimbursed. For once, Southern Italy was immune from this phenomenon, which mainly affected the areas of Central-Northern Italy. In fact, to remedy the situation in the South, small denomination wedding rings issued in large quantities by the Banks of Naples and Sicily intervened.

## VIAGGIO NEL TEMPO: LE PANDETTE

Proseguiamo il nostro straordinario viaggio nel tempo lungo l'Archivio storico. Accanto alle "pile" di fedi, infilzate in spiedini di ferro, a significare che erano state tutte pagate, scopriremo le memorie custodite attraverso le pandette. Si tratta delle antiche rubriche dei correntisti i cui autori, detti "Pandettari", avevano la responsabilità di riconoscere a memoria e convalidare le firme di ciascun cliente. L'Archivio storico del Banco di Napoli ne custodisce ben 4.545, contenenti i nomi di tutti i clienti degli antichi Banchi napoletani. Complementari alle pandette sono poi i libri maggiori, altra eccezionale finestra su quasi cinque secoli di storia. Le pandette, qui custodite, del Banco di Sant'Eligio, del Banco dell'Annunziata e del Banco dello Spirito Santo rappresentano una sorta di anagrafe economica della Napoli barocca. Attraverso pandette, fedi e libri maggiori è possibile ricostruire le vicende economiche che portarono alla nascita di opere d'arte immortali come "Le sette opere della misericordia" del Caravaggio, di edifici storici come il Teatro San Carlo, o il collare di gemme del Tesoro di San Gennaro, commissionato da gruppi di cittadini per grazia ricevuta. Non mancheranno momenti di incomparabile emozione, come la compravendita di schiavi nella Napoli del Seicento, o l'affidamento allo scultore Giuseppe Sammartino del famoso Cristo Velato da parte del misterioso Principe Raimondo di Sangro.

Il **REPERTORIO ARTI E MESTIERI** conserva schede riguardanti periodi compresi fra la fine del XVI e la prima metà del XIX secolo. La repertoriatura, iniziata nel 1930, permette di conoscere le attività di architetti, pittori, scultori, decoratori/indoratori, ebanisti, mastri lignari, orefici, ricamatori/banderari, musicisti, precettori, svolte su sollecitazione di una vasta ed articolata committenza. Più recente, ed altrettanto consultabile, la repertoriatura delle fonti a stampa su temi che vanno dalle feste devozionali napoletane al culto di San Gennaro, all'epidemia di peste del 1656, alla Cappella Sansevero, ai teatri napoletani lungo un arco cronologico che va dalla seconda metà del secolo XVI alla prima metà del XIX. Anche in questo caso le scritture, tratte principalmente dai giornali copiapolizze, sono integralmente trascritte. Sono compresi tutti i dati relativi alle transazioni e alla loro entità economica, alle attività, alle figure di committenti ed esecutori, alle istituzioni e ai luoghi per i quali opere e manufatti vengono realizzati, fino alla descrizione minuziosa di tali oggetti.



Il Cristo Velato. Sopra,  
Raimondo di Sangro

### Pandette infilzate



We continue our extraordinary journey through time along the Historical Archive. Alongside the "piles" of wedding rings, skewered on iron skewers, signifying that they had all been paid for, we will discover the memories kept through the pandects. These are the ancient account holders' columns whose authors, called "Pandettari", had the responsibility of recognizing by heart and validating the signatures of each customer.

The historical archive of the Banco di Napoli holds 4,545 of them, containing the names of all the customers of the ancient Neapolitan banks. Complementary to the pandects are the major books, another exceptional window on almost five centuries of history. The pandects, kept here, of the Banco di Sant'Eligio, the Banco dell'Annunziata and the Banco dello Spirito Santo represent a sort of economic registry of Baroque Naples.

Through pandects, faiths and major books it is possible to reconstruct the economic events that led to the birth of immortal works of art such as "The Seven Works of Mercy" by Caravaggio, of historic buildings such as the San Carlo Theater, or the gem collar of the Treasury of San Gennaro, commissioned by groups of citizens for the grace received. There will be no shortage of moments of incomparable emotion, such as the sale of slaves in seventeenth-century Naples, or the entrustment of the famous Veiled Christ to the sculptor Giuseppe Sammartino by the mysterious Prince Raimondo di Sangro. The Arts and Crafts Repertoire contains records relating to periods between the end of the 16th and the first half of the 19th century. The repertoire, begun in 1930, allows us to know the activities of architects, painters, sculptors, decorators/gilders, cabinetmakers, woodworkers, goldsmiths, embroiderers/banderari, musicians, tutors, carried out at the request of a vast and varied client base. More recent, and equally accessible, is the repertoire of printed sources on topics ranging from Neapolitan devotional festivals to the cult of San Gennaro, the plague epidemic of 1656, the Sansevero Chapel, the Neapolitan theaters along a chronological span that goes from the second half of the 16th century to the first half of the 19th. Also in this case the writings, taken mainly from the copiepolizza newspapers, are fully transcribed. This includes all data relating to transactions and their economic entity, to the activities, to the figures of clients and executors, to the institutions and places for which works and artefacts are created, up to the meticulous description of such objects, as reported in the documents.

## DAL DECENNIO FRANCESE AL XX SECOLO



La Napoli di Giuseppe Bonaparte

### IL DECENNIO FRANCESE

La Banca dati di questo Archivio custodisce documenti risalenti al governo di **Giuseppe Bonaparte**, nell'arco temporale compreso tra 1806 e 1815. La catalogazione in forma tematica consente di avvicinarsi a personaggi famosi di quel tempo, consultando documenti su argomenti specifici, come i **siti reali**, il **centro storico di Napoli**, il **patrimonio naturalistico e rurale** (masserie, borghi, ecc.), le **arti applicate** e i **luoghi** di produzione culturale, la **musica**, lo **spettacolo** e i **mestieri**.

Particolare interesse offrono anche le testimonianze sulla **soppressione degli ordini religiosi**. Non mancano svariati documenti su altri temi sensibili, come scuole, accademie ed università; su **sanità pubblica**, **opere di beneficenza e carceri**. Focus poi su numerosi **personaggi della politica, dell'amministrazione civile e della giustizia**. Uno sguardo, infine, al sistema tributario, con particolare riferimento alla **tassazione fondiaria**, introdotta dai francesi nel 1806.

### VERBALI DEL BANCO DI NAPOLI XIX-XX SECOLO

Sono tre le serie comprese in questa raccolta:

- i verbali del Consiglio di Amministrazione del Banco di Napoli dal 1898 al 1950
- i verbali del Consiglio Generale fra 1863 e 1893
- i verbali del Comitato Direttivo 1938 al 1950.

Alcuni esempi renderanno meglio il valore di questi preziosi documenti. E' possibile rinvenire e consultare il "**Conto argento** n. 1022 a disposizione della Deputazione dei teatri e spettacoli. Partita di ducati sei, tarì tre e grana sei estinta il 29 settembre 1806 a favore di Giovanni Guida".

Il **Conto rame** n. 1024 era intestato alla Deputazione dei teatri e spettacoli. "Partita di ducati sette, tarì quattro e grana undici estinta il 29 novembre 1806 a favore di Giuseppe Gravina".

E' tuttora in corso un'intensa attività di recupero e integrazione dei contenuti informativi degli inventari cartacei dei diversi fondi documentali. Gli inventari vengono collocati in **tre sezioni**: la prima dedicata ai **banchi pubblici di età moderna**, la seconda al **Banco delle Due Sicilie**, la terza al **Banco di Napoli**.

## FROM THE FRENCH DECADE TO THE 20TH CENTURY

### THE FRENCH DECADE

The database of this Archive contains documents dating back to the government of Joseph Bonaparte, in the period between 1806 and 1815. The thematic cataloging allows you to get closer to famous people of that time, consulting documents on specific topics, such as royal sites, the historic center of Naples, the natural and rural heritage (farms, villages, etc.), the applied arts and places of cultural production, music, entertainment and crafts. The testimonies on the suppression of religious orders are also of particular interest. There is no shortage of documents on other sensitive topics, such as schools, academies and universities; on public health, charities and prisons. Focus then on numerous figures from politics, civil administration and justice. Finally, a look at the tax system, with particular reference to land taxation, introduced by the French in 1806.

### BANCO DI NAPLES MINUTES 19TH-20TH CENTURY

There are three series included in this collection:

- the minutes** of the Board of Directors of the Banco di Napoli from 1898 to 1950
- the minutes** of the General Council between 1863 and 1893
- the minutes** of the Steering Committee from 1938 to 1950.

Some examples will better convey the value of these precious documents.

It is possible to find and consult the "Silver Account n. 1022 available to the Deputation of theaters and shows. Lot of six ducats, three tari and six grana settled on 29 September 1806 in favor of Giovanni Guida".

The Copper Account no. 1024 was made out to the Deputation of theaters and shows. "Lot of seven ducats, four tares and eleven grana settled on 29 November 1806 in favor of Giuseppe Gravina".

An intense activity of recovery and integration of the information contents of the paper inventories of the various documentary collections is still underway.

The inventories are placed in three sections: the first dedicated to the public banks of the modern age, the second to the Banco delle Due Sicilie, the third to the Banco di Napoli.

## PALAZZO RICCA

Nel cuore della Napoli antica, in via dei Tribunali, sorge Palazzo Ricca, l'edificio storico che ospita l'Archivio e la Biblioteca della Fondazione Banco di Napoli. Anche detto "palazzo del Monte dei Poveri", venne costruito nel XVI Secolo per volontà del duca **Gaspere Ricca**, presumibilmente sulle spoglie di un preesistente edificio di origine medioevale. Il Monte dei Poveri, che era stato costituito nel 1563, acquistò Palazzo Ricca nel 1617 per farne la sua sede. Pochi anni dopo, nel 1663, inizia la costruzione della Cappella, straordinario gioiello barocco che tutt'oggi custodisce preziose opere di artisti come **Luca Giordano** (sua la "Circoncisione" sull'altare maggiore e "L'Immacolata" sulla volta), **Francesco Solimena** ("La Natività" e "L'Annunciazione"), **Domenico Antonio Vaccaro** (la balaustra del presbitero) ed altri. Fra le tante meraviglie, spicca anche un maestoso Organo del tardo Seicento. Nel 1819 **Ferdinando I di Borbone** ordinò che all'interno di Palazzo Ricca fossero collocati gli archivi storici degli otto Banchi Pubblici esistenti all'epoca: gli stessi che poi confluirono e dettero origine al **Banco di Napoli**. Da allora, dopo più di duecento anni, Palazzo Ricca custodisce ancora oggi l'Archivio storico e la Biblioteca del Banco di Napoli, un pezzo di storia del Mezzogiorno d'Italia e dell'Italia in Europa.

In the heart of ancient Naples, in via dei Tribunali, stands Palazzo Ricca, the historic building that houses the Archive and Library of the Banco di Napoli Foundation. Also called "Palazzo del Monte dei Poveri", it was built in the 16th century by order of Duke Gaspare Ricca, presumably on the remains of a pre-existing building of medieval origin. Monte dei Poveri, which had been established in 1563, purchased Palazzo Ricca in 1617 to make it its headquarters. A few years later, in 1663, construction began on the Chapel, an extraordinary baroque jewel which still houses precious works by artists such as Luca Giordano (his "Circumcision" on the main altar and "The Immaculate Conception" on the vault), Francesco Solimena ("The Nativity" and "The Annunciation"), Domenico Antonio Vaccaro (the balustrade of the presbytery) and others. Among the many wonders, a majestic organ from the late seventeenth century also stands out. In 1819 Ferdinand I of Bourbon ordered that the historical archives of the eight Public Banks existing at the time be placed inside Palazzo Ricca: the same ones that later merged and gave rise to the Bank of Naples.

Since then, after more than two hundred years, Palazzo Ricca still houses the historical archive and library of the Banco di Napoli, a piece of history of Southern Italy and Italy in Europe.



Sopra, lo scalone cinquecentesco di Palazzo Ricca. Qui la magnifica volta affrescata del piano nobile.

Above, the sixteenth-century staircase of Palazzo Ricca. Here is the magnificent frescoed vault of the main floor.

# LE MERAVIGLIE DEL SUD ITALIA

Raccontate nell'Archivio storico e nella  
Biblioteca della Fondazione  
Banco di Napoli

## PARLANO I PROTAGONISTI



Progetto approvato dalla Regione  
Campania con Decreto  
Dirigenziale n. 71/2024  
pubblicato il 01/05/2024



Palazzo Ricca which preserves the grandeur of the history of Naples

The Wonders of Southern Italy told by the Historical Archive of the Banco di Napoli - The protagonists speak

**Riprendiamo il nostro viaggio dentro i tesori di Storia, Economia e Cultura custoditi nell'Archivio Storico e nella Biblioteca della Fondazione Banco di Napoli. Tre video esclusivi ci accompagnano lungo questo autentico viaggio nel tempo in cui, dopo lo stupore delle testimonianze custodite e dei metodi innovativi per rappresentarle al pubblico, ascoltiamo la viva voce dei protagonisti di questo straordinario tributo alla grandeur di Napoli e del Sud lungo cinque secoli.**

**Nel primo video, che rappresenta l'invito a conoscere questo patrimonio, il giornalista Corrado Valletta parte da quella che fu la Reggia di Castel Capuano e ci guida dentro i tesori di storia, arte, economia e cultura custoditi nel vicino Palazzo Ricca, dove ha sede la Fondazione Banco di Napoli, che ne ha preservato con sapienza il grande valore e lo trasmette ogni giorno al grande pubblico.**

**GUARDA IL NUOVO VIDEO PROMO [QUI](#)**

<https://www.lavocedellevoci.it/2024/06/20/le-meraviglie-del-mezzogiorno-raccontate-dallarchivio-storico-del-banco-di-napoli-il-promo/>

Let's resume our journey into the treasures of History, Economy and Culture kept in the Historical Archive and Library of the Banco di Napoli Foundation. Three exclusive videos accompany us along this authentic journey through time in which, after the amazement of the preserved testimonies and the innovative methods for representing them to the public, we listen to the living voice of the protagonists of this extraordinary tribute to the grandeur of Naples and the South over five centuries.

In the first video, which represents the invitation to get to know this heritage, the journalist Corrado Valletta starts from what was the Royal Palace of Castel Capuano and guides us inside the treasures of history, art, economy and culture kept in the nearby Palazzo Ricca, where he headquarters of the Banco di Napoli Foundation, which has wisely preserved its great value and transmits it every day to the general public.

In the photo, Palazzo Ricca

Via dei Tribunali 213 Napoli  
dal lunedì al giovedì  
ore 9:00 - 16:35 Tel. 081.449400  
archivistorico@fondazionebanconapoli.it  
**L'accesso alla sala di lettura  
è gratuito**

# INTERVISTA A CIRO CASTALDO

## Direttore generale della Fondazione Banco di Napoli



«Per arrivare al riconoscimento Unesco, arrivato un anno fa - afferma il direttore Castaldo - c'è stato un grande lavoro di squadra. L'inserimento del [Fondo Apodissario della Fondazione Banco di Napoli](#) nel Memory of the World dell'Unesco è stato dovuto principalmente alla grande novità di questo Archivio, che racconta cinque secoli di storia. E li racconta perché **custodisce circa 16 milioni di conti correnti e soprattutto custodisce le Fedi di credito**».

### LE FEDI DI CREDITO

«Possiamo considerare l'innovazione delle Fedi di credito - continua il direttore Castaldo - paragonabile a quello che è stato nei tempi attuali l'arrivo del web. **Nel tardo Cinquecento cambiarono completamente il rapporto fra il cittadino, la moneta e le banche.** Io cittadino affido in custodia a te, banca, il mio denaro, i miei argenti, i miei preziosi. E tu mi dai in cambio un "pezzo di carta", una Fede di credito, appunto, in cui io ho fiducia. Sì, perché la fiducia è l'altro elemento essenziale su cui si basava questa gigantesca novità».

«**Nasceva il sistema creditizio moderno, di cui Napoli, con i suoi antichi Banchi, poi confluiti col tempo nel Banco di Napoli, detiene il primato.** Le Fedi di credito ebbero un'enorme diffusione, anche perché risolvevano i problemi della custodia del denaro e dei preziosi. E siccome per ciascuna di esse era obbligatorio indicare la causale, ecco che **da queste migliaia e migliaia di causali noi possiamo ricostruire la storia di Napoli e del Mezzogiorno, dal semplice acquisto del vino all'edificazione di navi, palazzi o teatri, fino al denaro per pagare il Caravaggio...**».

GUARDA IL VIDEO <https://www.lavocedelle voci.it/2024/06/20/le-meraviglie-dellarchivio-e-della-biblioteca-della-fondazione-banco-di-napoli-prima-parte/>

And now let's go inside and discover the great history of Naples and the South through the testimonies of the ancient public banks dating back to the sixteenth century. The General Director of the Foundation, Ciro Castaldo, explains how the prestigious recognition of the Memory of the World by UNESCO was achieved.

«To achieve the UNESCO recognition, which arrived a year ago - says director Castaldo - there was great team work. The inclusion of the Apodissary Fund of the Banco di Napoli Foundation in UNESCO's Memory of the World was mainly due to the great novelty of this Archive, which tells five centuries of history. And it tells them because it holds around 16 million current accounts and above all it holds the credit records».

«We can consider the innovation of credit unions - continues director Castaldo - comparable to what the arrival of the web has been in current times. In the late sixteenth century the relationship between citizens, money and banks completely changed. I, a citizen, entrust my money, my silver, my precious items to you, the bank, for safekeeping. And you give me in exchange a "piece of paper", a credit union, in fact, in which I have faith. Yes, because trust is the other essential element on which this gigantic innovation was based. The modern credit system was born, of which Naples, with its ancient banks, which over time merged into the Banco di Napoli, holds the record. Credit unions had an enormous diffusion, also because they solved the problems of storing money and valuables. And since for each of them it was mandatory to indicate the reason, from these thousands and thousands of reasons we can reconstruct the history of Naples and the South, from the simple purchase of wine to the building of ships, palaces or theaters, up to the money to pay Caravaggio...

# INTERVISTA A MARCELLO D'APONTE

## Presidente della Fondazione “Il Cartastorie”



L'opera del Caravaggio



MARCELLO  
D'APONTE  
PRESID. FOND. IL CARTASTORIE

Scopriamo ancora la grande Storia di Napoli e del Mezzogiorno attraverso immagini straordinarie ed interviste a **Marcello D'Aponte**, presidente della **Fondazione Il Cartastorie** e **Luciano Scala**, consulente della Fondazione, esperto del Ministero Beni Culturali.

**Cominciamo con un evento straordinario. Ha richiamato infatti migliaia di visitatori da tutto il mondo l'esposizione del dipinto “La presa di Cristo” di Michelangelo da Caravaggio, organizzata nella sede della Fondazione Banco di Napoli in Palazzo Ricca.**

**Ce ne parla il presidente della Fondazione Il Cartastorie, Marcello d'Aponte. Il Museo dell'Archivio Storico del Banco di Napoli, nasce per valorizzare l'enorme patrimonio di storie e di personaggi custodito nelle scritture degli antichi banchi pubblici napoletani. «Abbiamo ospitato quest'anno un evento di eccezionale importanza: l'esposizione di un dipinto del Caravaggio che da 200 anni non veniva portato a Napoli. Questo ci ha consentito di avvicinare un numero sempre più ampio di visitatori».**

**«Il Museo dell'Archivio Storico del Banco di Napoli – continua il professor D'Aponte – rappresenta una delle eccellenze della città e nazionale. Noi abbiamo cercato di diffonderne la conoscenza ad un pubblico più vasto. Abbiamo coinvolto i giovani e il grande pubblico anche attraverso una spettacolarizzazione delle carte, che qui parlano e raccontano la vita vera dei secoli scorsi».**

**«Il Museo – aggiunge il presidente – deve essere un luogo dinamico, per questo la nostra idea è quella di esportare il Museo all'esterno di questo Palazzo, quindi abbiamo dato incarico ad aziende specializzate di realizzare un Museo virtuale attraverso le nostre carte, che possa andare in Porti, Aeroporti ed altri luoghi aperti al grande pubblico. Inoltre stiamo lavorando per esporre I nostri archivi anche negli Istituti di cultura italiana all'estero. Ma già buona parte delle nostre carte è esposta al Monte di Pietà di Venezia durante la Biennale».**

**GUARDA IL VIDEO!** <https://www.lavocedelle voci.it/2024/06/20/le-meraviglie-del-mezzogiorno-raccontate-dallarchivio-storico-del-banco-di-napoli-seconda-parte/>

We discover again the great history of Naples and the South through extraordinary images and interviews with Marcello D'Aponte, president of the Il Cartastorie Foundation and Luciano Scala, consultant of the Foundation, expert of the Ministry of Cultural Heritage. The exhibition of the painting “The Taking of Christ” by Michelangelo da Caravaggio, organized at the headquarters of the Banco di Napoli Foundation in Palazzo Ricca, attracted thousands of visitors from all over the world.

The president of the Il Cartastorie Foundation, **Marcello d'Aponte**, tells us about it. Cartastorie, Museum of the Historical Archives of the Banco di Napoli, was created to enhance the enormous heritage of stories and characters preserved in the writings of the ancient Neapolitan public banks. This year we hosted an event of exceptional importance: the exhibition of a painting by Caravaggio which had not been brought to Naples for 200 years. This has allowed us to approach an increasingly larger number of visitors.

The Museum of the Historical Archive of the Banco di Napoli represents one of the city's and national's excellences. We have tried to spread knowledge about it to a wider audience. We have involved young people and the general public also through a spectacularisation of the cards, which here speak and tell the real life of past centuries

La dottoressa Gloria Guida della Fondazione Banco di Napoli illustra le pandette



# INTERVISTA A LUCIANO SCALA

## Sul valore della Biblioteca e dell'Emeroteca



### LA BIBLIOTECA E L'EMEROTECA

Altre importanti testimonianze sono custodite nella Biblioteca e nell'Emeroteca della Fondazione Banco di Napoli. Ce ne parla Luciano Scala, esperto del Ministero Beni Culturali e consulente della Fondazione Banco di Napoli.

**«La Biblioteca e l'Emeroteca – spiega Luciano Scala – hanno una storia diversa da quella dell'Archivio, perché sono delle raccolte che si formano a supporto dell'Ufficio Studi del Banco di Napoli. Non abbiamo quindi raccolte storiche importanti come quelle dell'Archivio, che coprono cinque secoli, ma abbiamo raccolte specializzate in Economia, in Finanza ed anche in Storia, che seguono tutta la vita delle imprese».**

**«La Biblioteca della Fondazione Banco di Napoli aderisce al Polo bibliotecario della Regione Campania. Con la presidenza del professor Orazio Abbamonte è stato fatto un intervento specifico sull'Emeroteca, anch'essa oggi digitalizzata e catalogata. L'Emeroteca ha acquisito nel tempo un patrimonio molto importante costituito da circa 6.000 testate di periodici, fra cui circa 600 periodici stranieri».**

**GUARDA IL VIDEO!** <https://www.lavocedellevoci.it/2024/06/20/le-meraviglie-del-mezzogiorno-raccontate-dallarchivio-storico-del-banco-di-napoli-seconda-parte/>

Per scaricare le precedenti Newsletter:

PRIMA NEWSLETTER

<https://www.lavocedellevoci.it/wp-content/uploads/2024/05/NEWSLETTER-1-del-14-maggio-2024.pdf>

SECONDA NEWSLETTER

<https://www.lavocedellevoci.it/wp-content/uploads/2024/05/NEWSLETTER-2-del-24-maggio-2024.pdf>



Presidente Fondazione  
Banco di Napoli

### THE LIBRARY AND NEWSPAPERS

Other important testimonies are kept in the Library and Newspaper Library of the Banco di Napoli Foundation. Luciano Scala, expert at the Ministry of Cultural Heritage and consultant of the Banco di Napoli Foundation, talks to us about it.

The Library and the Newspaper Archive have a different history from that of the Archive, because they are collections that were formed to support the Research Office of the Banco di Napoli. We therefore do not have important historical collections like those of the Archive, which cover five centuries, but we do have collections specialized in Economics, Finance and also History, which follow the entire life of companies.

«The Library of the Banco di Napoli Foundation joins the Library Center of the Campania Region. With the presidency of Professor **Orazio Abbamonte**, a specific intervention was made on the Newspaper Archive, which has also now been digitized and catalogued. Over time, the Newspaper Library has acquired a very important heritage consisting of approximately 6,000 periodical titles, including approximately 600 foreign periodicals».

# VERSO UN "FORUM PER IL SUD"

## Nuova partnership tra la Fondazione Banco di Napoli e il Cnr-Isem



Progetto approvato dalla  
Regione Campania con Decreto  
Dirigenziale n. 71/2024  
pubblicato il 01/05/2024



**Towards a "Forum for the South" - New partnership between the Banco di Napoli Foundation and the Cnr-Isem**

Presso la *Fondazione Banco di Napoli* è stata costituita una nuova unità di ricerca del CNR-ISEM, l'Istituto di Storia Mediterranea del Consiglio Nazionale delle Ricerche. L'inaugurazione si è tenuta lo scorso 14 giugno nella storica sede della Fondazione in Palazzo Ricca.

Il Cnr-Isem, attraverso la sua attività di ricerca, è da molti anni un punto di riferimento per la storiografia mediterranea, dall'epoca medievale a quella contemporanea. **Grazie alla convenzione stipulata con la Fondazione Banco di Napoli, l'Istituto valorizzerà l'enorme patrimonio documentale dell'archivio, nell'ottica di riunire le migliori forze del mondo economico, accademico, imprenditoriale, culturale e del Terzo Settore del Mezzogiorno per dar vita ad un 'Forum per il Sud'.**

Il protocollo d'intesa è stato siglato da **Orazio Abbamonte**, presidente Fondazione Banco Napoli, e **Gaetano Sabatini**, direttore Istituto di Storia dell'Europa Mediterranea CNR. «La nuova convenzione – ha dichiarato il professor Abbamonte – corona un impegno di lavoro che la Fondazione ha perseguito per lungo tempo con il professor Sabatini. Si tratta di un altro importante tassello che vede l'istituzione napoletana rafforzare la propria dimensione culturale e l'impegno sul versante della ricerca, secondando la propria antica tradizione che la vede custode d'un patrimonio archivistico unico al mondo. Di questo percorso, le tappe più significative sono state l'iscrizione nel registro della memoria del mondo Unesco e l'elevazione, recentissima, ad Istituzione italiana di cultura. Mi auguro così che si stia tracciando un percorso che caratterizzerà anche nei prossimi anni la Fondazione Banco di Napoli, affiancando questo impegno ai molti altri propri che la vedono fortemente impegnata nel sostegno e della solidarietà sociale».

«Si tratta – ha spiegato Sabatini – del primo esempio di stretta collaborazione tra il maggior Ente pubblico di ricerca italiano e una delle più importanti fondazioni bancarie sul territorio nazionale, con sede nel Mezzogiorno. L'idea nasce dalla necessità di rilanciare gli studi di storia, soprattutto sociale ed economica del Mezzogiorno, in un'ottica Mediterranea ed europea».

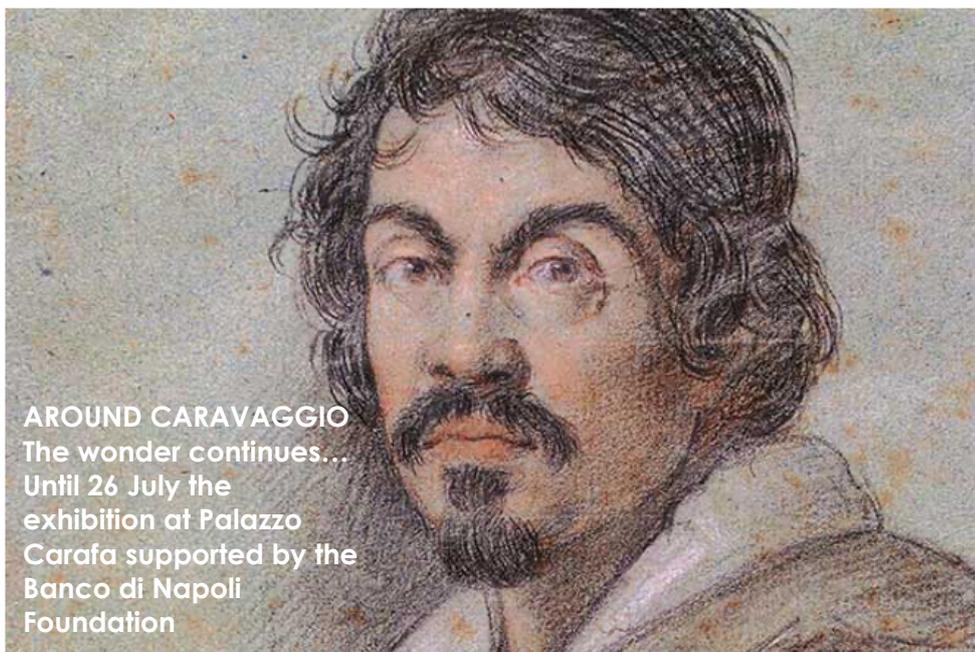
A new research unit of the CNR-ISEM, the Institute of Mediterranean History of the National Research Council, has been established at the Banco di Napoli Foundation. The inauguration was held last June 14th in the historic headquarters of the Foundation in Palazzo Ricca. The Cnr-Isem, through its research activity, has for many years been a point of reference for Mediterranean historiography, from the medieval to the contemporary era. Thanks to the agreement stipulated with the Banco di Napoli Foundation, the Institute will enhance the enormous documentary heritage of the archive, with a view to bringing together the best forces from the economic, academic, entrepreneurial, cultural and Third Sector worlds of Southern Italy to bring to life to a 'Forum for the South'. The memorandum of understanding was signed by **Orazio Abbamonte**, president of the Banco Napoli Foundation, and **Gaetano Sabatini**, director of the Institute of History of Mediterranean Europe CNR. «The new agreement – declared Professor Abbamonte – crowns a work commitment that the Foundation has pursued for a long time with Professor Sabatini. This is another important step that sees the Neapolitan institution strengthening its cultural dimension and commitment to research, following its ancient tradition which sees it as the custodian of an archival heritage unique in the world. Of this journey, the most significant stages were the inscription in the UNESCO world memory register and the very recent elevation to the status of an Italian cultural institution. I hope that a path is being traced that will also characterize the Banco di Napoli Foundation in the coming years, placing this commitment alongside its many others which see it strongly committed to social support and solidarity.» «This – explained Sabatini – is the first example of close collaboration between the largest Italian public research body and one of the most important banking foundations in the country, based in the South. The idea was born from the need to relaunch history studies, especially the social and economic history of Southern Italy, from a Mediterranean and European perspective.»

Via dei Tribunali 213 Napoli  
dal lunedì al giovedì  
ore 9:00 - 16:35  
Telefono 081.449400  
archivistorico@fondazionebanconapoli.it  
**L'accesso alla sala di lettura  
è gratuito**

# INTORNO A CARAVAGGIO

## La meraviglia continua...

Fino al 26 luglio la Mostra a Palazzo Carafa sostenuta  
dalla Fondazione Banco di Napoli



**AROUND CARAVAGGIO**  
The wonder continues...  
Until 26 July the  
exhibition at Palazzo  
Carafa supported by the  
Banco di Napoli  
Foundation



I promotori  
dell'iniziativa. In  
primo piano il  
professor Orazio  
Abbamonte

Presentato presso la sede della Fondazione Banco di Napoli il secondo volume di **"Documento > Monumento, C'arte in fotografie"** dedicato a **"La presa di Cristo"** di Caravaggio, opera portata nelle sale della Fondazione a seguito di un incessante lavoro del direttore generale, **Ciro Castaldo**, con un gran numero di visitatori da ogni parte del mondo. Nata da un'idea di **Bianca Stranieri**, la rassegna editoriale è sostenuta dalla **Fondazione Banco Napoli**, in collaborazione con la soprintendenza archivistica e bibliografica della Campania, il **Museo dell'Archivio Storico del Banco Napoli** e con il patrocinio dell'Università della Campania **Luigi Vanvitelli**.

Il volume propone le interpretazioni documentali dei cinque studiosi che hanno promosso l'iniziativa: **Luigi Abetti**, **Gloria Guida**, **Sabrina Iorio**, **Bianca Stranieri** e **Andrea Zappulli**. Ad arricchire l'opera è la vasta documentazione fotografica di **Federica Gioffredi** che attraverso scatti potenti, evocativi e delicati, con luce naturale e in bianco e nero, cattura lo spazio in una prospettiva "senza tempo", creando un nesso magico tra documenti e monumenti. Presenti nel volume anche documenti provenienti da altri archivi e voci di nuovi studiosi, soprattutto giovani.

**Bianca Stranieri**, autrice e coordinatrice del progetto editoriale, spiega: «in questo secondo numero, sempre attraverso documenti e fotografie, sono evocati momenti di arte, storia e vita diversi, che ruotano intorno al suggestivo mondo di Caravaggio a Napoli, per recuperare, ma soprattutto immaginare, luoghi, persone e oggetti a lui contemporanei, che hanno avuto parte significativa nella sua esistenza artistica».

La mostra documentale e fotografica **Documento > Monumento**, è visitabile fino al 26 luglio presso la sede della Soprintendenza archivistica e bibliografica della Campania.

The second volume of "Document > Monument, Art in photographs" dedicated to "The Taking of Christ" by Caravaggio, a work brought to the Foundation's rooms following the incessant work of the general director, was presented at the headquarters of the Banco di Napoli Foundation, **Ciro Castaldo**, with a large number of visitors from all over the world. Born from an idea by **Bianca Stranieri**, the editorial review is supported by the Banco Napoli Foundation, in collaboration with the archival and bibliographic superintendence of Campania, the Historical Archive Museum of Banco Napoli and with the patronage of the University of Campania **Luigi Vanvitelli**. The volume offers the documentary interpretations of the five scholars who promoted the initiative: **Luigi Abetti**, **Gloria Guida**, **Sabrina Iorio**, **Bianca Stranieri** and **Andrea Zappulli**. Enriching the work is the vast photographic documentation of **Federica Gioffredi** who, through powerful, evocative and delicate shots, with natural light and in black and white, captures the space in a "timeless" perspective, creating a magical connection between documents and monuments, Also present in the volume are documents from other archives and voices of new scholars, especially young ones. **Bianca Stranieri**, author and coordinator of the editorial project, explains: «in this second issue, again through documents and photographs, different moments of art, history and life are evoked, which revolve around the evocative world of Caravaggio in Naples, to recover, but above all imagine, places, people and objects contemporary to him, which had a significant role in his artistic existence".

**The documentary and photographic exhibition Documento > Monumento can be visited until 26 July at the headquarters of the Archival and Bibliographic Superintendence of Campania.**

# LE ATTIVITA' FILANTROPICHE DELLA FONDAZIONE

## PUBBLICATO L'AVVISO PER I CONTRIBUTI 2024



La Fondazione Banco di Napoli persegue fini di interesse sociale e di promozione dello sviluppo economico e culturale su tutto il territorio nazionale e all'estero. I settori di intervento sono quelli della ricerca scientifica e tecnologica, dell'educazione e della formazione, dell'arte e dei beni culturali, del volontariato e della filantropia.

La Fondazione considera assai rilevante che attraverso l'erogazione dei contributi si possa agire per la promozione di nuova economia sociale e economia culturale come leva per lo sviluppo delle comunità, sia nei contesti urbani che nelle aree interne, perché capace di valorizzare le risorse artistico-culturali e le relazioni sociali per accrescere l'attrattività territoriale, la capacità di inclusione e la qualità della vita con la produzione di servizi alla persona più accessibili e integrati, la sperimentazione di modalità nuove di risposta ai fabbisogni educativi e di integrazione sociale e culturale di soggetti fragili o a rischio di esclusione, il sostegno alla valorizzazione di antichi mestieri e alla formazione di nuove figure connesse all'evoluzione dei sistemi economici locali.

Nell'ambito di tale mission la Fondazione pubblica ogni anno un Avviso pubblico per l'assegnazione di contributi ad iniziative meritevoli. Quest'anno le Manifestazioni di interesse riguardano progetti nei seguenti settori prioritari d'intervento:

- arte, attività e beni culturali;
- assistenza, beneficenza ed attività di volontariato;
- educazione, istruzione e formazione;
- ricerca scientifica e tecnologica;
- sanità e assistenza alle categorie sociali deboli.

Sul sito della Fondazione [www.fondazionebanconapoli.it](http://www.fondazionebanconapoli.it) è possibile trovare il dettaglio di tutti gli ambiti d'interesse e tutte le modalità di partecipazione.

Le domande di contributo dovranno essere presentate esclusivamente in modalità telematica, attraverso il sistema di Richiesta On Line attivo dalle ore 09,00 del 01 luglio 2024 e fino al 1 agosto 2024.

The Banco di Napoli Foundation pursues goals of social interest and the promotion of economic and cultural development throughout the national territory and abroad. The sectors of intervention are those of scientific and technological research, education and training, art and cultural heritage, volunteering and philanthropy. The Foundation considers it very important that through the provision of contributions it is possible to act for the promotion of a new social economy and cultural economy as a lever for the development of communities, both in urban contexts and in internal areas, because it is capable of enhancing the artistic resources cultural and social relations to increase territorial attractiveness, the capacity for inclusion and the quality of life with the production of more accessible and integrated personal services, the experimentation of new ways of responding to the educational needs and social and cultural integration of fragile subjects or those at risk of exclusion, support for the valorisation of ancient professions and the training of new figures connected to the evolution of local economic systems.

As part of this mission, the Foundation publishes a public notice every year for the assignment of contributions to deserving initiatives. This year the Expressions of Interest concern projects in the following priority sectors of intervention:  
 -art, activities and cultural heritage;  
 -assistance, charity and voluntary activities;  
 - education, instruction and training;  
 -scientific and technological research;  
 -health and assistance to vulnerable social categories.  
 On the Foundation's website [www.fondazionebanconapoli.it](http://www.fondazionebanconapoli.it) it is possible to find details of all areas of interest and all methods of participation.  
 Applications for contributions from 09.00 on 1 July 2024 until 1 August 2024.

## GRANDI MONUMENTI DA VISITARE NEI DINTORNI...

### IL PIO MONTE DELLA MISERICORDIA



Lungo la Via Tribunali, poco distante da Palazzo Ricca, sede della Biblioteca e dell'Archivio storico della Fondazione Banco di Napoli, sorge un altro magnifico, antichissimo complesso monumentale: il **Pio Monte della Misericordia**.

Il Pio Monte della Misericordia nasce nel 1602 per volere di nobili napoletani che, consapevoli della miseria e delle necessità di una popolazione bisognosa di aiuto e soccorso, decidono di devolvere parte dei loro beni e del loro tempo al sostegno dei più deboli.

Nel 1606 i Governatori commissionano a **Caravaggio** il dipinto che racconta la carità verso il prossimo attraverso le opere di misericordia corporale.

Il magnifico dipinto delle **Sette Opere della Misericordia**, sintesi del messaggio di ieri e di oggi di questa istituzione, accoglie i visitatori dall'altare maggiore della cappella del Pio Monte della Misericordia.

La sua antica sede con lo storico palazzo del Seicento conserva un vasto patrimonio storico artistico e una ricca **Quadreria** con dipinti di diverse scuole ed epoche, arredi di varia manifattura, argenti e oggetti d'arte provenienti da diverse donazioni. Da alcuni anni la collezione si è arricchita di importanti opere sul tema della Misericordia eseguite da grandi artisti contemporanei.

In alcune sale del palazzo sono ospitati l'Archivio storico e la Biblioteca in cui sono conservati documenti antichissimi anche anteriori alla fondazione dell'Ente.

Da oltre quattro secoli il Pio Monte della Misericordia porta avanti l'opera di assistenza e beneficenza e non ha mai smesso di mettere al centro le persone con i loro disagi e vulnerabilità. Al servizio della propria missione ha messo l'intero patrimonio immobiliare, artistico ed archivistico che acquista dunque un forte valore sociale.

Il Pio Monte della Misericordia è in via Tribunali 253.

E' aperto tutti i giorni dalle ore 10 alle 18.

GREAT MONUMENTS TO VISIT NEARBY...

### PIO MONTE DELLA MISERICORDIA

Along Via Tribunali, not far from Palazzo Ricca, home to the Library and Historical Archive of the Banco di Napoli Foundation, stands another magnificent, very ancient monumental complex: the **Pio Monte della Misericordia**.

The Pio Monte della Misericordia was founded in 1602 at the behest of Neapolitan nobles who, aware of the poverty and needs of a population in need of help and relief, decided to donate part of their assets and their time to support the weakest.

In 1606 the Governors commissioned **Caravaggio** to paint the painting which tells of charity towards others through corporal works of mercy.

The magnificent painting of the **Seven Works of Mercy**, a synthesis of the message of yesterday and today of this institution, welcomes visitors from the main altar of the **Pio Monte della Misericordia chapel**.

Its ancient headquarters with the historic seventeenth-century palace preserves a vast historical and artistic heritage and a rich picture gallery with paintings from different schools and eras, furnishings of various manufactures, silver and art objects from various donations.

For some years the collection has been enriched with important works on the theme of Mercy performed by great contemporary artists.

Some rooms of the building house the historical archive and the library which preserves very ancient documents even before the foundation of the organisation.

For over four centuries, Pio Monte della Misericordia has continued its work of assistance and charity and has never stopped putting people at the center with their hardships and vulnerabilities. It has placed its entire real estate, artistic and archival heritage at the service of its mission, which therefore acquires a strong social value.

**The Pio Monte della Misericordia is in via Tribunali 253. It is open every day from 10am to 6pm.**

## GRANDI MONUMENTI DA VISITARE NEI DINTORNI...

### IL TESORO DI SAN GENNARO



Sono davvero tanti gli edifici monumentali e le altre meraviglie che si possono raggiungere nel centro storico, poco distanti dall'Archivio della Fondazione Banco di Napoli. Risalendo Via dei Tribunali incrociamo Via Duomo, che ci conduce non solo alla magnifica Cattedrale, ma anche all'adiacente **Museo del Tesoro di San Gennaro, con la Cappella del Tesoro.**

L'area museale, di oltre 700 metri quadrati, è fonte di rinnovato stupore per i visitatori di tutto il mondo. Espone infatti gemme preziose di straordinario valore incastonate in una Mitra del Santo, in gioielli, collane ed altri splendenti monili. Ma anche busti, dipinti di grande valore, tessuti pregiati. Quasi quattromila sono le gemme incastonate nella famosa **Mitra di San Gennaro** (che vediamo qui foto), realizzata nel 1713. 3328 sono i diamanti, che simboleggiano la durezza della fede. I 138 rubini indicano la lingua del santo, i 198 smeraldi rappresentano la conoscenza.

Le gemme custodite nel Tesoro di San Gennaro sono state donate al culto del patrono di Napoli da famiglie nobili e reali nel corso dei secoli. Si ricordano Carlo III di Borbone, Maria Amalia di Sassonia, Maria Carolina d'Asburgo, Francesco I d'Austria, Maria Cristina di Savoia, Giuseppe Bonaparte, ed altri.

**I visitatori trovano all'interno una eccezionale Audioguida multilingue, con le voci di grandi attori quali Toni Servillo e Nunzia Schiano, su musiche originali di artisti come Raiz, Piera Montecorvino ed altri.**

Il Museo del Tesoro di San Gennaro è in Via Duomo 149.

<https://tesorosangennaro.it>

## GREAT MONUMENTS TO VISIT NEARBY...

### MUSEO DEL TESORO DI SAN GENNARO

There are so many monumental buildings and other wonders that can be reached in the historic center, not far from the Archives of the Banco di Napoli Foundation. Going up Via dei Tribunali we cross Via Duomo, which leads us not only to the magnificent Cathedral, but also to the adjacent Treasure Museum of San Gennaro, with the Treasure Chapel.

The museum area, of over 700 square meters, is a source of renewed amazement for visitors from all over the world. In fact, it displays precious gems of extraordinary value set in a Miter of the Saint, in jewels, necklaces and other shining jewels. But also busts, paintings of great value, fine fabrics. Almost four thousand gems are set in the famous Miter of San Gennaro (which we see in the photo here), created in 1713. There are 3,328 diamonds, which symbolize the hardness of faith. The 138 rubies indicate the saint's language, the 198 emeralds represent knowledge.

The gems kept in the Treasury of San Gennaro were donated to the cult of the patron saint of Naples by noble and royal families over the centuries. We remember Charles III of Bourbon, Maria Amalia of Saxony, Maria Carolina of Habsburg, Francis I of Austria, Maria Christina of Savoy, Giuseppe Bonaparte, and others.

**Visitors will find an exceptional multilingual audio guide inside, with the voices of great actors such as Toni Servillo and Nunzia Schiano, set to original music by artists such as Raiz, Piera Montecorvino and others.**

The Treasure Museum of San Gennaro is in Via Duomo 149.  
<https://tesorosangennaro.it>

## DOVE DORMIRE NEL CENTRO STORICO DI NAPOLI

### TRE HOTEL DI CHARME



### CARAVAGGIO HOTEL

Piazza Cardinale Riario Sforza 157

L'Hotel Caravaggio sorge nel cuore del centro storico di Napoli, accanto al Duomo. È situato in un nobile palazzo del 17° secolo, è dedicato all'artista che tra il 1606 e il 1607 visse nella città di Napoli. Alla fine del 1606 Caravaggio si trova a Napoli, nei quartieri spagnoli, dove rimase per circa un anno. Terrazza panoramica.

At the end of 1606 Caravaggio found himself in Naples, in the Spanish quarters, where he remained for about a year.

The Hotel Caravaggio is located in the heart of the historic center of Naples, next to the Duomo. Situated in a noble 17th century palace, it is dedicated to the artist who lived in the city of Naples between 1606 and 1607.

### PALAZZO CARACCILO

Via Carbonara 112



Parallela a Via Duomo è Via Carbonara, che parte da Via Foria e conduce davanti alla Reggia di Castel Capuano, vicinissima, come sappiamo, a Palazzo Ricca, sede dell'Archivio Storico e della Biblioteca della Fondazione Banco di Napoli.

Lungo la Via Carbonara, a metà strada circa, sorge Palazzo Caracciolo, meeting hotel con spa, che accoglie gli ospiti in un'atmosfera di gran classe.

Parallel to Via Duomo is Via Carbonara, which starts from Via Foria and leads in front of the Royal Palace of Castel Capuano, very close, as we know, to Palazzo Ricca, home to the Historical Archive and Library of the Banco di Napoli Foundation. Along Via Carbonara, approximately halfway, stands Palazzo Caracciolo, a meeting hotel with spa that welcomes guests in a high-class atmosphere.

Situato nel centro storico di Napoli, l'Hotel Piazza Bellini è ubicato in un edificio risalente al XVI secolo. Da Piazza Bellini, dove si possono ammirare le antiche Mura Greche della città, si diparte la Via dei Tribunali, lungo il Decumano Maggiore.

Located in the historic center of Naples, Hotel Piazza Bellini is set in a building dating back to the 16th century. From Piazza Bellini, where you can admire the ancient Greek walls of the city, Via dei Tribunali branches off, along the Decumano Maggiore.

### PIAZZA BELLINI

Via S. Maria di Costantinopoli 101



# LE BOTTEGHE ARTIGIANE E L'ECCELLENZA DELLA PIZZA

## SAN GREGORIO ARMENO

Per i turisti stranieri Napoli è diventata anche sinonimo di **San Gregorio Armeno**, la famosa Via dei Presepi che accoglie le più straordinarie creazioni dei maestri presepiali partenopei.

L'esposizione, che comprende anche oggettistica tipica della tradizione, dell'attualità e del mito, si trova tra Via dei Tribunali e Spaccanapoli. Di origini romane, l'attuale San Gregorio Armeno ospitava il tempio romano consacrato alla Dea Cerere, la dea della fertilità e della terra. I cittadini portavano come ex voto statuette di terracotta al tempio, di qui il fiorire di botteghe artigiane che le confezionavano.



For foreign tourists, Naples has also become synonymous with San Gregorio Armeno, the famous Via dei Presepi which hosts the most extraordinary creations of Neapolitan nativity scene masters.

The exhibition, which also includes objects typical of tradition, current affairs and myth, is located between Via dei Tribunali and Spaccanapoli. Of Roman origins, the current San Gregorio Armeno housed the Roman temple consecrated to the Goddess Ceres, the goddess of fertility and the earth. Citizens brought terracotta statuettes to the temple as votive offerings, hence the flourishing of artisan shops that made them.



## LE FAMOSE PIZZERIE DI VIA TRIBUNALI

**PIZZERIA GINO SORBILLO** – Storica pizzeria in Via Tribunali 32.

**PIZZERIA DI MATTEO** – Altro antico locale, famoso anche per il prelibato "cuoppo" di fritti. E' in Via Tribunali 98.

**PIZZERIA DEL PRESIDENTE** – Fa capo sempre ai De Matteo ed è celebre per aver offerto la "pizza a portafoglio" al presidente Clinton. Via Tribunali 120.

**PIZZERIA I DECUMANI** – Tappa obbligata per i visitatori di San Gregorio Armeno. La Pizzeria I Decumani è in via Tribunali 58.



PIZZERIA GINO SORBILLO – Historic pizzeria in Via Tribunali 32.

PIZZERIA DI MATTEO – Another ancient place, also famous for its delicious Food "cuoppo" of fried foods. It is in Via Tribunali 98.

PIZZERIA DEL PRESIDENTE– It is famous for offering President Clinton "pizza wallet". Via Tribunali 120.

PIZZERIA I DECUMANI – A must for visitors to San Gregorio Armeno. The Pizzeria I Decumani is in via Tribunali 58.







# GUARDA I VIDEO SU YOUTUBE!



## Le Meraviglie del Mezzogiorno raccontate dall'Archivio Storico del Banco di Napoli Il Promo

<https://www.youtube.com/watch?v=7ThGMoo1CUc>

**Il giornalista Corrado Valletta ci introduce in quello che sarà un vero e proprio viaggio nel tempo. Partendo da Castel Capuano, l'antica Reggia poco distante, percorriamo insieme a lui il breve tratto di Via dei Tribunali fino a raggiungere Palazzo Ricca, dove ha sede la Fondazione Banco di Napoli. Qui scopriremo la grande Storia di Napoli e del Mezzogiorno, conoscendo da vicino i tesori di Storia, Economia e Cultura sapientemente custoditi per essere mostrati al pubblico. Il Fondo Apodissario della Fondazione Banco di Napoli è entrato a pieno titolo a far parte del Memory of the World dell'UNESCO.**

**Nei due successivi video (Prima e Seconda Parte) ascolteremo la viva voce dei protagonisti di questo straordinario tributo alla grandeur di Napoli e del Sud lungo cinque secoli.**

Journalist Corrado Valletta introduces us to what will be a real journey through time.

Starting from Castel Capuano, the ancient Royal Palace not far away, we walk with him along the short stretch of Via dei Tribunali until we reach Palazzo Ricca, where the Banco di Napoli Foundation is based. Here we will discover the great history of Naples and the South, getting to know up close the treasures of History, Economy and Culture expertly preserved to be shown to the public.

The Apodissario Fund of the Banco di Napoli Foundation has fully become part of UNESCO's Memory of the World.

In the following two videos (First and Second Part) we will listen to the live voices of the protagonists of this extraordinary tribute to the grandeur of Naples and the South over five centuries.



## **Una Storia lunga Cinque Secoli** **Prima Parte** **intervista al direttore generale della Fondazione** **Ciro Castaldo**

<https://www.youtube.com/watch?v=nMNWBwYg0JE&t=19s>

**Il direttore generale della Fondazione Banco di Napoli, Ciro Castaldo, spiega come è stato possibile giungere al prestigioso riconoscimento dell'UNESCO, dovuto all'eccellenza delle testimonianze custodite nel Fondo Apodissario, tra cui le "Fedi di credito", antesignane di ciò che diventeranno gli assegni.**

**«Questo Archivio racconta cinque secoli di storia perché custodisce circa 16 milioni di conti correnti e soprattutto custodisce le Fedi di credito, che nel tardo Cinquecento cambiarono completamente il rapporto fra il cittadino, la moneta e le banche».**

The general director of the Banco di Napoli Foundation, Ciro Castaldo, explains how it was possible to achieve the prestigious recognition from UNESCO, due to the excellence of the testimonies kept in the Apodissary Fund, including the "Credit Faiths", forerunners of what they will become the checks.

«This Archive tells five centuries of history because it holds around 16 million current accounts and above all it holds the credit unions, which in the late sixteenth century completely changed the relationship between citizens, money and banks»



## **Una Storia lunga Cinque Secoli** **Seconda Parte**



**interviste al Presidente della Fondazione "Il Cartastorie"**  
**Marcello D'Aponte**  
**e al consulente per la Biblioteca Luciano Scala**  
<https://www.youtube.com/watch?v=ZjgRJRTe2U&t=68s>

# LEGGI SU LA VOCE DELLE VOCI!



- **Culture**

**SCOPRI L'ARCHIVIO STORICO DEL BANCO DI NAPOLI! – Prima parte**

25 Maggio 2024

- **Culture**

**SCOPRI L'ARCHIVIO STORICO DEL BANCO DI NAPOLI! – Seconda parte**

25 Maggio 2024

- **Culture**

**SCOPRI L'ARCHIVIO STORICO DEL BANCO DI NAPOLI! – Terza parte**

25 Maggio 2024

<https://www.lavocedellevoci.it/2024/06/20/le-meraviglie-del-mezzogiorno-raccontate-dallarchivio-storico-del-banco-di-napoli-il-promo/>

Progetto approvato dalla Regione Campania con Decreto Dirigenziale n. 71/2024 pubblicato il 01/05/2024

